



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Le forze di maggioranza si sveglino! Urge creare un ufficio che "catturi" i contributi

## Ancora una volta perdiamo opportunità di finanziamento

di Enzo Lucente

Dispiace dover tornare ancora una volta sempre sullo stesso argomento, ma è necessario perché è doveroso che i partiti di maggioranza si rendano conto dell'errore che si sta commettendo in questo specifico momento.

Ci sono, come abbiamo dimostrato e come documentiamo anche questa volta possibilità concrete di finanziamento per specifici argomenti ma per tentare di ottenerli è necessario presentare i format previsti.

In questi ultimi tempi abbiamo mandato a monte contributi per 560 mila euro. Le spiegazioni addotte sul motivo per cui non si è partecipato sono inaccettabili. La verità è che nessuno ha messo

l'occhio su quelle opportunità e invece che ammettere l'errore si è aggravata la questione cercando di giustificare la mancata partecipazione in modo insignificante.

Non partecipare ad una possibilità di partnership pubblico-privato per un finanziamento per l'80% dei costi previsti con una soglia minima di 100 mila euro fino ad un milione di euro, è ingiustificabile.

La domanda avrebbe dovuto essere presentata a partire dal 24 maggio 2021 e completata per il giorno 31 agosto 2021 alle ore 13,59.

Anche questa volta siamo andati in buca.

C'è stato obbiato che non è detto che questi contributi pos-

sano essere attribuiti alla nostra realtà.

E' vero, ma se non presentiamo i relativi progetti siamo sicuramente certi che nessun contributo ci verrà mai offerto.

E' necessario, come fanno molte altre realtà comunali, avere una struttura organizzata. Se gli uffici non ci sono, vanno organizzati oppure si cerca in convenzione.

E' dunque necessario che l'Amministrazione Comunale Cortonese si appoggi ad una struttura che opera in questo settore, e ce ne sono tante, faccia una convenzione e si metta alla "caccia" di contributi.

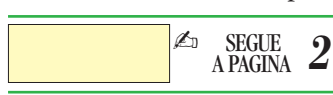
E' un peccato che in questo momento, in cui si può ottenere

finanziamenti per migliorare le nostre realtà territoriali con opere nuove o con ristrutturazioni intelligenti, si perdano queste opportunità perché non si è capaci di preparare le opportune documentazioni.

Sappiamo, ma lo diciamo sottovoce, che a Cortona c'è un signore pensionato che ha in questo settore specifiche competenze derivate dalla sua precedente esperienza lavorativa.

Ci consta che, grazie al suo intervento, la Misericordia di Cortona abbia già ottenuto almeno un paio di finanziamenti utili per la sua attività di volontariato.

Non è necessario arrampicar-



Muore Giancarlo Ristori

## Ha fatto tanto bene a Cortona

Ma non è stato ringraziato a sufficienza.

Sull'Etruria on line il ricordo completo della sua attività cortonese



Ha sempre abitato nel palazzo di famiglia, in via S Margherita, da cui lo sguardo può spaziare fino al Trasimeno e oltre.

Aveva davanti a sé un grande futuro: diventato ingegnere, ha lavorato con Enrico Mattei all'ENI, girando il mondo e, come usava dire, con parecchie persone sotto di lui. Era abituato a comandare, bastavano poche parole e tutto doveva essere svolto con precisione e velocità, perché era la realtà a dover modellare sull'organizzazione

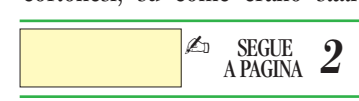
che lui mentalmente le aveva attribuito, non accettava impedimenti.

Tornare a Cortona significava per lui ritrovare la sua gioventù, le sue amicizie e le storie che si srotolavano in mille rivoli incrociandosi e superando le generazioni.

Il suo futuro era già segnato: organizzare eventi gli piaceva tantissimo, così, nonostante la sua vita si svolgesse a Milano, una volta in pensione pensò di tornare nella sua Cortona per dar vita alla sua Associazione per il recupero e la valorizzazione degli antichi Organi della Città di Cortona.

Aveva tradotto libri dal Francese, come "Cortona", di Céline Perol, che nelle sue mani è diventato un testo meno accademico e più accessibile al lettore interessato alla società ai confini della Toscana, tra i secoli XV e XVI.

Aveva scritto il libro sugli Organi cortonesi, su come erano stati



## Al via il Fondo Cultura, partnership pubblico-privato per tutelare e valorizzazione patrimonio nazionale

"Fondo Cultura", uno strumento messo in campo dal Ministero guidato da Dario Franceschini con il supporto tecnico di Cassa Depositi e Prestiti, per sostenere - attraverso il cofinanziamento pubblico-privato - investimenti e altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale del Paese. Gli interventi dovranno riguardare nuove realizzazioni e non progetti già avviati o già finanziati ad altro titolo dal Ministero della Cultura, dovranno essere effettuati esclusivamente in Italia e ultimati entro tre anni dall'ammissione al beneficio. Con questo strumento, ha dichiarato il ministro Dario Franceschini in occasione della firma del decreto di istituzione del fondo "diamo un ulteriore aiuto concreto a favore della tutela e della conservazione del patrimonio artistico

del nostro Paese introducendo anche nuovi e importanti meccanismi di collaborazione tra pubblico e privato che si aggiungono al grande investimento portato avanti dallo Stato".

Per la realizzazione di questi lavori potrà essere riconosciuto un finanziamento sino all'80% dei costi previsti, con una soglia minima di 100 mila e non superiore al milione di euro.

La rimanente parte del 20% sarà cofinanziata dal privato, in forma singola o associata. I fondi saranno riconosciuti in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse. Il finanziamento concesso non potrà in alcun caso essere aumentato.

La domanda potrà essere presentata (Accesso all'applicativo) dal giorno 24 maggio 2021 e completata entro massimo le ore 13:59 del giorno 31 agosto 2021.

Cassa Depositi e Prestiti, oltre all'importante lavoro di progettazione del Fondo, metterà a disposizione la piattaforma logistica su cui presentare le domande.

A vagliare tutte le richieste ci sarà una Commissione tecnica, designata dal MiC tra esperti del patrimonio culturale, che stilerà l'elenco finale delle domande ammesse con il relativo importo. Con l'obiettivo di raggiungere un'equa distribuzione delle risorse sull'intero territorio nazionale, i fondi saranno suddivisi in cinque quote in base alla popolazione residente

e saranno destinate a finanziare interventi nelle aree geografiche del Nord Ovest, del Nord Est, del Centro, del Sud e delle Isole.

Nel caso in cui le domande per singola area geografica non esauriscano la quota di risorse assegnata alla quella zona, quelle residue saranno distribuite in pari misura nelle altre aree.

Tutte le spese dovranno essere rendicontate e il Ministero si riserva la facoltà di effettuare verifiche e i controlli relativi allo stato di attuazione dell'intervento, nelle modalità che riterrà opportune.

## Con il Fotoclub a Sepoltaglia



Appuntamento da non perdere martedì 10 agosto a Sepoltaglia che unisce una passeggiata in mezzo alla natura con musica arte e buona cucina.

Un evento curato da più forze del territorio tra cui il Fotoclub Etruria che per l'occasione ha rispolverato la sua bella mostra dedicata a San Francesco che sarà proposta nel percorso che da Osaia conduce alla chiesa di Sepoltaglia in uno speciale e suggestivo allestimento.

Le foto troveranno, infatti, spazio in esterna lungo il viale che oggi è arricchito di 25 pini donati dalle famiglie del territorio in questi ultimi anni.

L'appuntamento prenderà il via alle 18.30 con una passeggiata che partirà dal circolo Arci di Osaia di 4 km allietata da un trio musicale.

Oltre alla mostra del FotoClub Etruria sarà possibile ammirare il lavoro che il Rotary Club di Cortona ha realizzato per mettere in sicurezza l'antica statua di San Francesco collocata nel piazzale della Chiesa di Sepoltaglia.

Alle 20.30, sempre nel piazzale della chiesa, l'associazione Rumor Bianco proporrà uno spettacolo intitolato "Divina Commedia al Bar" con Nata Teatro.

Nel prezzo del biglietto è compresa una gustosa cena al sacco.

Info e prenotazioni prenotazione@rumorbiano.it



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

## Andiamo in vacanza

Ad agosto usciamo una volta, il giorno 31.  
Il giornale augura buone vacanze agli abbonati e ai lettori.



# da pag.1 Ancora una volta perdiamo opportunità di finanziamenti

si sugli specchi; noi in casa non abbiamo le competenze specifiche per operare in questo settore importante.

Dobbiamo trovare velocemente una soluzione operativa concreta che deve essere trovata dall'Amministrazione Comunale, ma soprattutto dalla Giunta Comunale che ha la responsabilità di gestire il bene comune e del territorio.

Con le possibilità di finanziamenti buttate al vento abbiamo perso l'opportunità di ampliare il restauro conservativo della Fortezza del Girifalco, il possibile ed utile restauro dell'Ostello della gioventù, la sistemazione delle

mura etrusche e medievali, con il recovery sanitario la possibilità di ristrutturare in modo efficace ed importante del vecchio ospedale nel centro storico.

Ci piace comunque sottolineare che in questi giorni stanno ripulendo (a pagamento) le mura di Piazza del Mercato e speriamo proseguano lungo il tutto il percorso fino alla Fortezza.

E' di questi giorni, sul giornale La Nazionale di domenica 25 luglio e in molti siti di notizie web la notizia che la città di Leonardo, Vinci, si candida a capitale della cultura per l'anno 2024.

L'annuncio è stato dato dal Ministero guidato da Dario Fran-

ceschini. Ci domandiamo perché una città importante come Vinci, ma che ha una popolazione di 15 mila abitanti circa, abbia queste opportunità e noi, continuiamo a perderle perché non pensiamo neppure di parteciparvi.

Ricordiamo per concludere che gli Uffici di Firenze hanno portato le loro opere restaurate che erano nei magazzini in ben 60

comuni fra i quali, del nostro territorio, Castiglion Fiorentino e Monte San Savino.

Anche in questa circostanza abbiamo notato l'assenza del nostro Comune.

La Fondazione Settembrini ha protestato lungamente per questa assenza ma, a quanto ci è dato sapere, non ha ottenuto grosse risposte.

Cerchiamo di pensare in positivo; chiediamo al Sindaco Meoni, alla sua Giunta, ai partiti che realizzano la maggioranza della nostra amministrazione di rivedere la loro posizione di programmazione culturale ed economica per la nostra realtà che merita rispetto, capacità di operatività e concretezza di realizzazioni utili per il nostro futuro.



## Vinci si candida a capitale della cultura

VINCI

La città di Leonardo è candidata a Capitale italiana della cultura per il 2024. L'annuncio è stato dato dal ministro guidato da Dario Franceschini. «Si tratta di una grande opportunità di crescita - ha commentato il sindaco vinciano Giuseppe Torchia - una sfida avvincente, che inizieremo ad affrontare da subito coinvolgendo le aziende, gli enti locali, le associazioni. Proponiamo un progetto di sviluppo culturale che sia opportunità di rigenerazione dell'identità economica, sociale e culturale di Vinci».

# da pag.1 Ha fatto tanto bene a Cortona

costruiti e restaurati nel tempo. Aveva scritto anche "Sentire di gloria", dedicato alla I Guerra Mondiale e ai soldati cortonesi

tema ritorna più vivo che mai nel restauro dell'affresco di Osvaldo Bignami, nella cappella dei caduti in S.Margherita.



L'ing. Ristori con alcuni dei musicisti che si sono esibiti a Cortona

che vi avevano trovato la morte insieme a suo nonno, travolto da una slavina. Il nonno aveva ricoperto importanti incarichi nell'ambito cortonese e la sua morte aveva rappresentato una frattura insanabile: il

E' stato un lavoro di pulitura e restauro a cui l'ing. Ristori teneva tantissimo. Il restauro degli Organi cortonesi era il suo chiodo fisso: li conosceva a memoria e si rammaricava che non fossero suonati; a Cortona

c'è un solo organista, Massimiliano Rossi, che era il suo riferimento sia per la preparazione degli strumenti che come musicista. Lo ha sempre ammirato perché era l'unica persona a conoscerli come lui, ad aver cognizione delle loro peculiarità e dei loro difetti; hanno tanti anni di storia sulle spalle ed è un miracolo che qualcuno li abbia salvati per restituirli le loro meravigliose sonorità, al punto che musicisti di fama internazionale li hanno scelti per registrare il loro album. **MJP**



## L'Opinione

### Cortona e l'Italia riprendono, ma nella perdita della Libertà

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Le cose adesso vanno molto meglio. Si registra un aumento di casi, ma questo incide pochissimo sull'occupazione degli ospedali e anche i morti sono sempre meno. Cortona da luglio ha ripreso e si vedono affiorare turisti non solo italiani, ma anche stranieri. Si è assistito anche al ritorno degli americani. Insomma, apparentemente tutto sembra tornato alla normalità, coi festeggiamenti della conquista dell'Europeo tra assembramenti e caos. Nonostante questo, pare che il Governo Draghi, in piena estate, proprio quando tutto va meglio, abbia deciso di riproporre un certo

clima di terrorismo, con l'arrivo del Green Pass, del quale ancora non si conosce la reale efficacia. L'unica cosa certa è che creerà una discrepanza sociale, discriminando coloro che non credono (ed è legittimo!) nel vaccino sperimentale.

Dunque, al pari del razzismo, al pari dell'omofobia, questa scelta si configura quale vera e propria discriminazione verso una minoranza, che così vede sottrarsi i diritti costituzionali di libertà e autodeterminazione. Per concludere, tutto è in ripresa, ma a quale costo? Nel futuro potrebbero aprirsi tragici scenari.



**MB ELETTRONICA**  
**MB Elettronica S.r.l.**  
 Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
 Internet: www.mbelettronica.com

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
 Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
 Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
 Tel/fax 0575 631199

## Nuovo Circolo Legambiente Valdichiana Aretina

Come già raccontata in altre edizioni, dopo diversi incontri maturati durante la pandemia ed effettuati tramite piattaforma da un primo gruppo di amici, è stato dato avvio a Cortona al Circolo Legambiente Valdichiana Aretina APS, nella forma di un'associazione di promozione sociale, con l'avvallo ed il supporto della Direzione Regionale della stessa Legambiente. L'attenzione del circolo è rivolta a tutto il territorio della Valdichiana Aretina e quindi anche ai comuni di Foiano, Castiglion Fiorentino, Marciampo e Lucignano.

L'assemblea dei soci ha votato il nuovo consiglio dal quale è stato eletto il comitato Direttivo ed il suo presidente, il cortonese Fabio Comanducci.

Il nostro territorio può così arricchirsi di un gruppo di persone pronte a portare le esperienze e la storia di Legambiente che da quasi 40 anni rappresenta l'ambientalismo scientifico, dalle prime lotte contro il nucleare fino all'attuale difesa e promozione della Green Economy e delle energie rinnovabili, prime fra tutte il fotovoltaico e l'eolico, ma pure l'agricoltura biologica, la mobilità sostenibile e tutto quello che è necessario per un nuovo patto ecologico tra natura e cittadini e cittadine, tanto necessario in questo periodo di emergenze climatiche e con una pandemia che ha stravolto il nostro modo di vivere

dimostrando i limiti del globalismo delle merci e del massimo profitto contro l'equilibrio di Madre Terra.

La missione del nuovo Circolo è quella di promuovere, con la partecipazione di tutti gli aderenti, la difesa dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita, tramite l'educazione ambientale nelle scuole, la conoscenza del territorio organizzando passeggiate e visite alle migliori esperienze ecosostenibili delle nostre zone; inoltre ci opereremo, tra l'altro, per la promozione dell'economia circolare anche al fine di evitare l'abbandono dei rifiuti o il loro indiscriminato utilizzo. Saremo anche noi inoltre impegnati nelle battaglie e nei progetti che già da anni i Circoli di Legambiente a noi vicini, cioè quelli di Arezzo e di Legambiente Valdichiana Senese, propongono e realizzano nel territorio, tutti uniti per costruire un territorio solidale e sostenibile.

Per tutto questo avremo bisogno di sempre più aderenti che pongano come primo interesse la salvaguardia dell'ambiente e pertanto facciamo appello sin d'ora a tutti coloro che non ritengono sostenibile l'attuale modello di sviluppo a sostenerci e darci consigli e fare segnalazioni utilizzando la seguente mail: legambiente.valdichiana.aretina@gmail.com ed a seguire le attività sulla pagina Facebook LEGAMBIENTE VALDICHIANA ARETINA.

**Lettere a L'Etruria**



Caro Direttore, letto il titolo nell'Etruria sopra la recensione del mio saggio storico "Lo Zuccherificio Castiglione", pensando alla forzatura del titolo quella "Omaggio ai democristiani di Valdichiana", o uno scherzo teso dalla Redazione: un comunista che fa l'apologia dei democristiani chianini farebbe ridere anche me! mi sarebbe bastata la richiesta di "errata corrige" in quanto quel titolo distorce gli assunti del libro. Si da il caso però che Ivo Camerini, autore del commento, abbia inviato, appena scritto, articolo e titolo al sottoscritto; titolo che gli contestai subito. Incongruo con le tesi del libro, avendo falsato la storia - ca-

somai l'avesse letta - con gli occhiali della faziosità politica. Infatti lo Zuccherificio, investimento di oltre tre miliardi di lire (nel '61, un'enormità), fu promosso certo dalla DC, ma ai più alti livelli dell'epoca: per primo da Amintore Fanfani - aretino o pievese, nessuno lo ricorda chianino - Federzoni e Associazioni provinciali dei bieticoltori aretini e senesi.

E la DC locale svolse un ruolo? Lo racconto nel libro: filtrava assunzioni clientelari coi socialisti, appena nato il centrosinistra. Nel modulo di assunzione, il candidato era obbligato a scrivere chi lo raccomandava. Tuttavia nelle maglie strette tese da Coldiretti Parrocchie e Sezioni DC entrarono pure non iscritti ai partiti di governo. Ma altri gravi limiti "dei democristiani di Valdichiana" emersero al passaggio dello Zuccherificio dal parastato di Federconsorzi al privato, al gruppo Maccaferri. Si scatenarono interne alla DC, specie nel Castiglione, tali lacerazioni sulle soluzioni da dare ai problemi creati dallo Zuccherificio (i cui impatti ambientali si ricordano ancora in tutta la Valdichiana) tanto da far perdere quel Comune, a lungo guidato dalla DC, a favore della sinistra, a fine anni Novanta.

**Ferruccio Fabilli**

**PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO**

**Domenica 1 agosto 2021**  
 Farmacia Chiaraboli (Montecchione)  
**Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 agosto 2021**  
 Farmacia Centrale (Cortona)

**Domenica 8 agosto 2021**  
 Farmacia Centrale (Cortona)  
**Turno settimanale e notturno dal 9 al 15 agosto 2021**  
 Farmacia Bianchi (Camucia)

**GUARDIA MEDICA**  
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

L'antica tecnica riproposta in chiave moderna

# Il fascino della cartapesta

Dal 18 al 22 luglio Silvia Paradisi, artista della cartapesta, ha esposto nella saletta "Teatro Signorelli" nell'ambito delle attività espositive organizzate per l'estate cortonese dal Circolo Culturale Gino Severini con il patrocinio del Comune di Cortona.

L'esposizione ha ottenuto notevole consenso di pubblico per

l'originalità della proposta: la cartapesta è una tecnica poco conosciuta e raramente incontrata fuori dal circuito dei grandi carri carnevaleschi che ogni anno sfilano nelle più diverse città italiane. Eppure si tratta di una tecnica antica e titolata le cui origini vengono fatte risalire addirittura al IV sec. a.C. quando i greci fabbricavano le maschere per la commedia con



## La Chiesa di San Francesco: la facciata

(Terza parte)

di Olimpia Bruni

Dopo Assisi, Cortona possiede la seconda grande chiesa francescana, entrambe fatte costruire da Frate Elia Coppi.

La facciata si erge maestosa al culmine dell'alta scalinata (rifatta nel 1647) che consente l'accesso all'edificio religioso attraverso i quattro gradini che lo elevano rispetto al sagrato. La posizione dominante si trova sopra un terrapie-



no che già nell'antichità, a partire dall'epoca romana, era sede di edifici di uso pubblico.

Realizzata in conci di pietra arenaria, nell'elegante semplicità del suo disegno risaltano lo slanciato portale e l'oculo, oggi privo del rosone marmoreo che un tempo probabilmente lo adornava.

Il tetto è a capanna ed il campanile a vela. Possiamo vedere, sul lato destro, a fianco di Via Maffei, la "fonte pubblica" costruita probabilmente, come la Chiesa, nella seconda metà del Duecento.

Il portale, di sobria fattura in pietra arenaria, risale all'epoca di co-

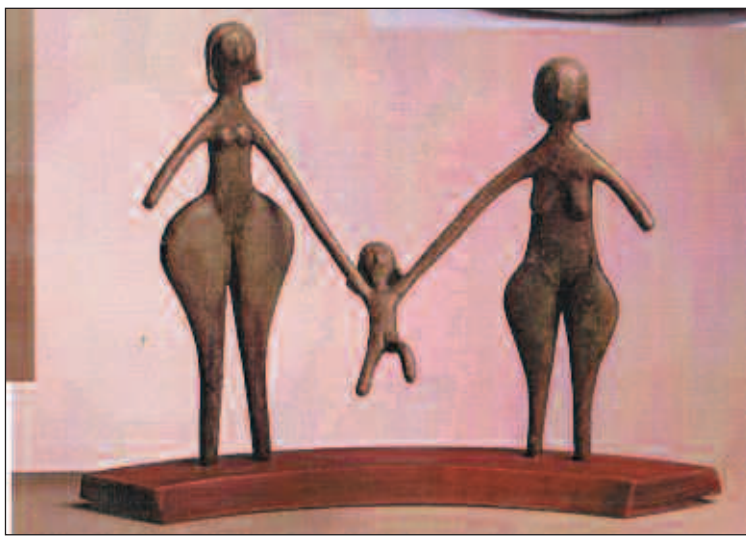
struzione della Chiesa ed è di fattura toscana. Termina con un arco ogivale strombato, con tre colonnette nello sguancio, scolpito a profilature sulle quali se ne sovrappongono altre, di forma cilindrica, in terracotta dipinta a finto marmo.

All'interno vi è un piccolo rosone scolpito. Il grande portone ligneo sottostante non è coevo alla facciata ed è databile tra il XVI ed il XVII secolo. Di grande eleganza e ben conservato, si divide in sei parti intagliate: quattro più grandi rettangolari e quattro più piccole quadrate.

Il grande occhio posto in alto, in parte tamponato, mostra oggi una vetrata quadrata di moderna e modesta fattura raffigurante lo stemma dell'Ordine Francescano: due braccia incrociate sotto una croce, quello coperto dal saio è di Francesco, l'altro spoglio è di Cristo, simbolo dell'indissolubilità tra l'Ordine e la Chiesa.

Alla sinistra del portale, una lapide rettangolare di misure 94 x 80 cm, in marmo bianco con iscrizioni in caratteri gotici e in lingua volgare scolpite nella parte centrale, ricorda la data di consacrazione della Chiesa avvenuta il 4 aprile 1374.

Nella parte inferiore, racchiusi tra motivi vegetali, sono scolpiti tre stemmi vescovili a forma di scudo mentre, nella sommità della lapide, vi è un altro stemma quasi completamente illeggibile.



fibre di lino macerate e pestate con altri elementi addensanti. E' comunque una tecnica largamente diffusa almeno dal 1500 per la creazione di statue religiose ispirate a quelle in legno: celebri sono le Madonne di Jacopo Sansovino ma anche Domenico Beccafumi, Donatello, Benedetto da Maiano e G.Lorenzo Bernini utilizzarono questa tecnica, per citare solo al-

cuni tra i grandi. Giorgio Vasari ci teneva a ricordare la tecnica ne Le Vite.

In Inghilterra, a partire dal 1700, la cartapesta fu largamente utilizzata al posto dello stucco per eseguire decorazioni elaborate e rifiniture di pregio nei palazzi. Leggerezza, duttilità, semplicità basilica degli elementi: ecco le caratteristiche di questa tecnica, raffinata e via via perfezionata nel cor-

Una pubblicazione ormai introvabile

## I tabernacoli di Cortona e del suo territorio

Pubblicato nel 1999 il volume "I tabernacoli di Cortona e del suo territorio" di Maria Cristina Castelli con fotografie curate dal Fotoclub Etruria e ricognizioni iconografiche di Giuliana Bianchi Caleri, costituisce una testimonianza estremamente preziosa del patrimonio rappresentato dai tabernacoli, dalle maestà e dalle immagini sacre distribuite nell'ambiente urbano e nel

paesaggio a rappresentazione di quella fede spontanea e tradizionale così diffusa e radicata nel nostro tessuto sociale. Il volume rappresenta una guida capillare a questi luoghi della fede, e resta una documentazione, a distanza di diversi anni originale e importante per la conservazione e la memoria di questi simboli religiosi destinati purtroppo molto spesso a deteriorarsi.



Maiolica policroma, targa dipinta raffigurante Madonna con Bambino tra S. Giovanni Evangelista e S. Margherita, data 1803. E' inserita in un tabernacolo a pilastro di mattoni con basamento in pietra. In mediocre stato di conservazione. (Pergo, tra La Dogana e il Passaggio)



Maiolica policroma, targa quadrata dipinta raffigurante la crocifissione di Cristo con angeli e santi, anno 1616. La manifattura sembra di ambito umbro, forse Deruta (Cortona, via S. Marco)

so dei secoli. Ecologica, potremmo dire oggi, poiché riutilizza carta e stracci donando nuova vita impensata ad elementi poveri e senza dubbio destinati al macero.

Silvia Paradisi elabora con elegante leggerezza sculture che al primo sguardo evocano la sfumatura del bronzo ma al tocco rivelano subito un diverso calore e, soprattutto, un' incredibile levità.

L'ispirazione, come dice la stessa artista, è immediata, senza un pensiero preconstituito, d'intuito quasi, e così nascono le sue donne generose e le maternità che ricordano le Dee Madri delle antiche culture mediterranee, messaggio di vita e prosperità. Ma c'è anche un pensiero giocoso, colorato e altrettanto immediato: le marionette e i pupazzi che brillano vivacissimi e leggeri guardando il mondo con occhi spalancati, fissi e apparentemente colmi di stupore. Non meraviglia il successo ottenuto: la semplicità del messaggio, la modestia, quasi, di un'esposizione senza orpelli, in sordina rispetto a molti clamori inutili,

hanno dato la giusta valorizzazione a queste opere inconsuete, antiche e nuove allo stesso tempo.

Isabella Bietolini



## L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

## Le due facce dell'asino

Tra gli animali a cui Esopo affida con maggiore frequenza il ruolo principale nelle sue favole c'è senza dubbio l'asino. Purtroppo questo simpatico ed intelligente animale è ormai diventato simbolo di ignoranza, testardaggine e perfino stupidità mentre invece sappiamo benissimo che non è così. Anzi, l'asino è un animale forte, è stato attraverso i secoli di grande aiuto all'essere umano e non possiamo nascondere una certa dose di simpatia nei suoi confronti. Oggi purtroppo è raro vederne. Ma Esopo ci esorta ad usare la metafora e noi dobbiamo seguirlo su questa strada. Allora, le favole che seguono ci danno due esempi di come può essere l'asino: sfruttato e incompreso, perfino vittima, oppure vanesio e impostore. Tratti eminentemente umani! E così dobbiamo intenderlo.

### L'egoista

Un tale possedeva un cavallo ed un asino. Un giorno mentre facevano un viaggio, l'asino per

via si raccomandava al cavallo: "Se non vuoi che io muoia, prendi tu una parte del mio carico". Ma il cavallo non volle intendere: e così poco dopo l'asino, stroncato dalla fatica, si buttò giù e purtroppo morì. Allora il padrone caricò tutto sul cavallo e per giunta anche la pelle dell'asino.

Bene fu che il cavallo egoista fosse costretto a portare tutto il carico...ma il povero asino non solo morì, venne anche spellato!

### La pelle del leone

Un asino si buttò addosso una pelle di leone e tutti lo prendevano per un leone vero.

Gli uomini e le bestie al suo sopraggiungere scappavano. Ma venne all'improvviso una forte ventata e gli levò da dosso quella pelle, così riapparve l'asino. Uomini e bestie allora gli saltarono addosso e...furono calci e legnate!

Anche noi, oggi, per molti finti leoni speriamo in un forte vento.

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 336 7661286

Circolo Culturale Gino Severini

## Ancora una considerazione sull'opera di Silvia Paradisi

È stata aperta dal 17 al 22 luglio, presso la saletta del teatro Signorelli, la mostra di Silvia Paradisi nell'ambito delle esposizioni curate dal Circolo culturale Gino Severini di Cortona, con il patrocinio dell'ente locale. Alla sua prima esperienza cortone-

nese, Silvia, nelle parole di Lilly Magi, Presidente del Circolo "sta rivalutando la bellezza e la plasticità della carta pesta. Lei usa, infatti questo materiale, con il quale realizza delle opere che vanno dal fantastico all'origine della vita. Fra le sue sculture figurano infatti delle maternità che ci riportano al-

l'arte rupestre dei primi uomini". L'incontro di Silvia con la cartapesta risale all'estate 2003 quando l'artista "ottiene un impasto che, aggiungendo e togliendo, sovrappone strato a strato, limando e carteggiando, mi permette di realizzare le forme che desidero".

zare piccoli laboratori dove grandi e piccini potranno realizzare gru con la tecnica origami, - spiega ancora Silvia. - E questo in memoria di Sadako Sasaki, una bambina giapponese morta a seguito delle radiazioni del bombardamento atomico di Hiroshima del 7 gen-

## Francesca Pallini e la sua prima "di fotografia"

Picasso ci aveva avvertiti. "Ci sono pittori che trasformano il sole in una macchia gialla, ma ci sono altri che con l'aiuto della loro arte e della loro intelligenza trasformano una macchia gialla nel sole." E Francesca Pallini, anni fa in TV accanto alla Clerici in "Ti lascio una canzone" ed oggi impegnata in attività artistiche quali danza, canto e recitazione anche a livello accademico, ce lo ricorda.

gura di donna che si proietta su un muro, strada o sabbia a seconda dei punti di vista, hanno interrogato lo spettatore sull'importanza della luce e del suo dialogo con il buio.

A completamento delle riflessioni artistiche di Pallini, alcune poesie composte dalla madre Lucia su cui Francesca ha gettato uno sguardo di consapevolezza. Tra queste, una lirica sulla precarietà dell'esistenza scritta in fase COVID, cui Pallini ha associato il



La prima mostra di fotografia della ragazza, allestita nelle sale del Circolo Severini, offerte dal Comune al Gruppo stesso sotto le Logge del teatro, lo conferma. L'esposizione si è protratta dal 3 all'11 luglio e ha conquistato i visitatori per eleganza e sintesi. Vari i soggetti, umani e non, in grado di suggerire riflessioni di rara profondità e maturità. Ragazze sedute su panchine con sigarette in mano hanno denunciato i dilemmi dell'età giovanile con un sottofondo di ironia e spensieratezza; ballerine ritratte in volo hanno suggerito leggerezza ed energia perché se la vita è complessità, la danza è sogno; infine immagini, come una fi-

potente segno visivo della siringa per sottolineare come a volte anche la sofferenza può dettare versi. Indimenticabile anche un secondo componimento lirico di Lucia sul quale Francesca ha posato fiori e origami, delicato invito a spiccare il volo verso la speranza.

Una mostra che si è appena conclusa, quella di Pallini, ma che in realtà non finisce. Perché lascia dentro i visitatori un segno. Forte e al tempo stesso delicato come le immagini della giovane e promettente artista. Che, ne siamo sicuri, tornerà a stupirci con un'arte sempre più matura e poliedrica e terrà alto il nome della nostra città.

Elena Valli



Il risultato non si fa attendere: nelle parole di Silvia, nascono "opere dalla materia ambigua, impossibile da decifrare solo con la vista, una materia che invita all'aiuto delle mani, al contatto. Perché la scultura è fisicità che coinvolge il corpo non solo di chi la pratica, ma di chiunque la incontri". Attiva in vari modi artistici anche a scopi benefici, la giovane ha all'attivo esperienze come l'Asta d'arte per lo Zambia a Sovicille (Si) e Lune di Primavera alla Rocca Paolina (Pg), dove è insignita nel 2009 di un prestigioso premio, Paradisi è anche scrittrice di libri per bambini come "Il mare nel deserto", 2015. Con un sorriso pieno di dolcezza sottolinea l'importanza del progetto "Mille Gru per la Pace nel mondo" per trasmettere un messaggio di pace e di speranza, nell'anno in cui ricorre il 60esimo anniversario della Marcia della Pace Perugia Assisi fondata da Aldo Capitini.

"Lo scopo è quello di organiz-

naio 1943".

La storia della bimba è nota: affetta da leucemia, decise di realizzare mille gru, uccello dalla lunga vita, nel rispetto di una credenza che assicurava la guarigione una volta conseguito tale obiettivo; tuttavia la bimba morì prima di realizzare il suo sogno. Le gru saranno esposte a Umbertide in una mostra allestita dal 24 settembre, data in cui si celebra l'anniversario della Marcia Perugia Assisi, al 25 ottobre, giorno in cui scomparve la piccola Sadako; quindi gli origami saranno offerti in dono.

L'idea di Silvia e di quanti condividono con lei il progetto consiste infatti nel diffondere ideali di pace e del rispetto della vita e della salute dei bambini, in linea con la delicatezza del pensiero che ha animato la mostra tenuta a Cortona dove la delicatezza si univa alla competenza in installazioni tutte da scoprire.

E.V.

### Nozze d'oro

## Alfiero Alunno e Giuliana Aldinucci

Un traguardo importante e invidiabile. È stato raggiunto dai cortonesi Alfiero Alunno e Giuliana Aldinucci che hanno festeggiato il 50esimo anniversario di matrimonio.

La loro unione risale al 18 luglio 1971 quando si erano sposati nella chiesa di Pieve di Gropina.

Oggi hanno scelto di rinnovare le loro promesse e la loro unione davanti a Dio con una cerimonia nella Basilica di Santa Margherita ac-



compagnati dalla figlia Sara, del genero Corrado e dagli amati nipoti Nicola e Anna.



La messa è stata celebrata da Padre Francesco Maria, Padre Federico, Padre Gabriel e Don Ottorino.

Una celebrazione accompagnata da musiche e canti: all'organo Roberto Pagani, al violino Marina Fumarola, al canto Sabrina Tanganelli.

La redazione del giornale L'etruria augura ai cari abbonati ed amici tanti anni ancora di vita coniugale.

## Lions Club Cortona Corito Clanis Valdo Spini a Cortona, per rievocare la liberazione

Sabato, 3 Luglio 2021, Cortona ha ospitato Valdo Spini, presso il Centro Convegni Sant'Agostino, per rievocare la liberazione dall'invasione tedesca, avvenuta proprio il 3 Luglio 1944, ad opera degli alleati anglo-americani, come ricorda una strada della città che dall'evento ha tratto la sua denominazione. La rievocazione, organizzata dal Lions Club Cortona Corito Clanis in collaborazione con l'Accademia Etrusca e con il patrocinio del Comune di Cortona, ha assunto quest'anno un particolare interesse, essendo presente il figlio di quel Giorgio Spini, docente universitario, che si unì agli alleati nell'Ottava Armata, con loro entrò per prima proprio in Cortona, partecipando ai festeggiamenti generali.

A testimonianza dei fatti che segnarono la strada della liberazione, un libro nato dagli appunti di Giorgio Spini, rielaborati molto

pacificazione delle parti. In produzione, dopo i saluti istituzionali della neopresidente del Lions club Cortona Corito Clanis, Monia Daviddi, del Sindaco Luciano Meoni e del vice-lucumone dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti, una ricostruzione degli eventi cortonesi è stata fatta dallo storico Mario Parigi, che ha dato inizio alla sua trattazione riportando la bibliografia degli eventi cortonesi, fra cui la cronaca di Raimondo Bistacci su "L'etruria", e quel testo fondamentale, "La piccola Patria", che, a cura di Pietro Pancrazi, ripropone la cronaca di quei giorni riportata dai singoli parroci su richiesta del Vescovo Franciolini.

Non sono poi mancati, da parte di Parigi, i riferimenti a testimonianze personali di suo padre. A conclusione della serata, coordinata dalla Lion Rita Novelli, già past-presidente della precedente annata, vi è stato un interessante intervento dell'assessore alla cul-



tempo dopo assieme al figlio Valdo e ricostruito secondo un asse biografico, che lascia vivi i ricordi e che s'intitola appunto "La strada della liberazione". Il testo, disponibile nella serata per l'acquisto, è stato presentato dallo stesso Valdo Spini intervistato per l'occasione dal prof. Alessandro Giaccone, docente alla Sorbona. Non è mancato il reverente ricordo ad una personalità cortonese di spicco: Pietro Pancrazi, cui andò il difficile compito della mediazione nella

tura, Maestro Francesco Attesti, sui testi musicali più in voga durante il secondo conflitto mondiale.

A tutti i partecipanti è stato infine fatto dono dell'estratto dall'Annuario XXXVI dell'Accademia Etrusca 2016-2020, dal titolo "Cortona: la lotta partigiana, il Passaggio del "Fronte" e L'ETRURIA", di Giuliana Bianchi Caleri, nonché di uno sconto sul biglietto d'ingresso all'attuale Mostra del MAEC.

Clara Egidi



## Avvelenata dai funghi

La nostra montagna è un luogo davvero straordinario: panorami mozzafiato, boschi rigogliosi, animali selvatici e soprattutto funghi, da sempre prelibatezza molto ricercata dai cortonesi. Ma è bene affidarsi agli esperti se non si ha una buona conoscenza micologica! Dall'Etruria del 16 luglio 1922. "Mercoledì 4 corrente al nostro Ospedale Civile veniva trasportata d'urgenza certa M.R. di anni 59 residente in città.

La M. era stata il giorno immanzi in compagnia del proprio marito a cercare i funghi, ma non essendo tanto sicura sulla buona qualità di essi, li colse anche velenosi. Tornata a casa mise a cuocere i funghi entro un tegame e ogni tanto, nel rivoltarli, assaggiava il prelibato intingolo del frutto aromatico della terra ammuffata. Dopo mangiati i funghi però si sentì un gran male allo stomaco e più tardi,

presa da forti dolori, perse i sensi. Ricoverata all'Ospedale le veniva dato subito un controveleno, ma non avendo data speranza di sollievo le fu somministrato l'olio santo.

Dopo tale unzione la M., riaperti gli occhi, rimase come trasognata e pian piano riacquistò i sensi, tanto che ora è in via di guarigione".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning, Flights and HMs  
Wedding Planning - Transfers & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
www.terretrusche.com - www.terretrusche.it

L'esempio della Riabilitazione dell'Ospedale S. Margherita, diretta dal dr. Zucchini

## Una sanità pubblica sempre più vicina alle esigenze dei cittadini: una testimonianza

**T**empi difficili per le strutture ospedaliere. L'emergenza Covid ha creato enormi problemi organizzativi, ha dirottato risorse umane e materiali alla lotta alla pandemia, col rischio di indebolire i servizi per l'utente, e ha così ostacolato lo svolgimento della normale attività ospedaliera.

Sottoposto a questa durissima prova, il Sistema Sanitario Nazionale ha dimostrato di saper reagire. Sono molte le testimonianze di utenti che hanno trovato aiuto presso le strutture pubbliche, nonostante le evidenti difficoltà.

Una di queste testimonianze riguarda il Centro Ambulatoriale di Riabilitazione Funzionale operante nell'Ospedale "S. Margherita" di Cortona, diretta dal dr. Stefano Zucchini. La testimonianza riguarda il caso della signora Giovanna Cavallucci, che è stata presa in carico presso la Riabilitazione di tale ospedale per il trattamento successivo a intervento al femore.

La signora, e il marito signor Rinaldo Vannucci, hanno voluto dimostrare la loro gratitudine verso la struttura in una lettera, indirizzata al Direttore Generale della AUSL Toscana Sud Est dr. D'Urso, al Direttore del Dipartimento delle Professioni Tecniche Sanitarie dr.ssa Cardelli, al Direttore di Zona Distretto dr.ssa Beltrano e al responsabile della struttura (Direttore U.O. Riabilitazione Funzionale) dr. Stefano Zucchini.

Nella lettera la signora e il marito esprimono la loro gratitudine al Direttore della struttura, e a tutto il personale, per gli eccellenti risultati della fisioterapia, realizza-

ta con cure attente e premurose e con comprensione e infinita disponibilità.

Dunque gratitudine non solo per le capacità tecniche, ma per l'empatia dimostrata. Un particolare ringraziamento è stato espresso per il Direttore e per le fisioterapiste dr.ssa Kety Ceccarelli (che aveva già trattato la signora per una precedente patologia) e dr.ssa Daniela Colcelli.

Tale valutazione è particolarmente significativa per la sua provenienza. Il signor Vannucci, infatti, ha una ultraventennale esperienza nel volontariato, prima con la Misericordia di Camucia e ora da anni con "Amici di Francesca", ONLUS dedita all'aiuto del malato in difficoltà, in cui ricopre il ruolo di Coadiutore del Presidente; la sua lunga esperienza lo ha messo in condizione di fare dei confronti e di comprendere in pieno l'importanza del lavoro e dei risultati ottenuti presso la Riabilitazione della Fratta.

"Con affetto, riconoscenza e con l'impegno che si ritiene oltremodo doveroso di far conoscere la valenza della struttura di riabilitazione operante nell'Ospedale S. Margherita di Cortona a riprova dell'efficienza ed efficacia del servizio pubblico quando affidate a persone che esercitano il loro impegno con professionalità, competenza e passione": questa la conclusione della lettera di ringraziamento della signora Cavallucci e del signor Vannucci. Una speranza per tutti noi, per una sanità pubblica sempre più vicina alle necessità dei cittadini.

R. Brischetto

### CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

## Ginnastica

**V**ogliamo ripartire alla grande ed allora a settembre il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia organizza un corso di Giannastica Afa e Cotago, per ora, tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 9 alle 10.

L'insegnante, la fisioterapista Lucia Infelci, è pronta a riprendere il corso, sospeso causa pandemia, e ha in programma nuove

tecniche e speciali esercizi che senza dubbio aiuteranno i partecipanti a tenere in piena forma la persona che ha bisogno di essere sostenuta e motivata.

Per la partecipazione al corso occorre la certificazione medica ed essere iscritti al Centro di Aggregazione Sociale, l'iscrizione può essere fatta nei primi giorni di lezione ed è comprensiva di una garanzia assicurativa.



Lo spazio è assai vasto, in modo da garantire la perfetta fruibilità, ma se dovessimo avere un sostenuto numero di persone è prevista una doppia turnazione in modo da dare risposte a quanti vorranno frequentare questa nostra iniziativa, che negli anni passati ha visto l'adesione di tante persone.

La prima lezione è per il 14 settembre ore 9.

I. Landi



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

# Ciao, Lorena Moretti Galletti

**P**urtroppo Lorena Moretti mercoledì 30 giugno ha lasciato la vita terrena all'età di 90 anni. La Lorena a Cortona era conosciuta da tutti. Donna dal carattere deciso e nello stesso tempo versatile, essa passava da situazioni serie a quelle allegre e più disperate.

Infatti in gioventù si era espressa come cantante e altre volte anche con ruoli di attrice in commedie al teatro Signorelli.

Inoltre Lorena, in alcune situazioni, specialmente quando in piazza incontrava amici e soprattutto amiche, doveva restare sul posto per diverso tempo per soddisfare chi attentamente stava ad ascoltarla per la sua preponderante simpatia.

Nell'anno 1953 conobbe colui che sarebbe stato l'uomo della sua vita, così, durante un veglione s'innamorò di un elbano, tale Silio

Galletti, nato a Porto Azzurro, inviato nella nostra cittadina come Direttore delle imposte del dazio.

Silio era un brav'uomo ma tanto sfortunato, infatti un improvviso infarto a soli 47 anni se lo portò via.

Da questo impatto d'amore nacque Ambra, che a sua volta sposando uno dei miei più intimi amici, Massimo Castellani, dava la vita ad Azzurra che andava a completare i colori della famiglia Castellani-Galletti!

L'Azzurra, che io ho considerato da sempre come una figliocia, è stata in ogni tempo la cocca della nonna, tantoché il vuoto di tale dipartita ha causato nella giovane amarezza e tanta afflizione.

Ritornando al carattere tutto particolare della defunta "Mi piego ma non mi spezzo" queste sono state le sue ultime volontà: niente partecipazioni, niente fune-

rale ed infine cremazione.

Adesso non posso fare a meno di un aneddoto specifico sulla nostra Lorena. Durante l'annuale cena estiva tra amici, consumata al fresco in montagna alla "Cappuccina", la Lorena puntualmente ci preparava vassoi di antipasti di vere leccornie, con ciò un nostro

caro amico, senza fare i nomi, così si è espresso: adesso Ragazzi, addio antipasti...!

Termino avendo per sempre davanti l'immagine di questa vera Signora, indaffarata al tavolo del Creatore a presentare a questo Sacro desco le sue specialità.

Daniilo Sestini



### CAMUCIA

## Ricicla e riutilizza

**H**a preso avvio già nel mese di giugno precisamente la terza domenica del mese l'interessante iniziativa del nostro amico Alessio Nanni cioè quella del mercatino delle cose usate, antiche, dimenticate che possono essere valorizzate e riutilizzate.

Piazza Sergardi accoglierà gli espositori e regalerà non solo ai camuciesi ma a tanti appassionati

dei nostri giovani scendono veloci, anche troppo, su telefonini e manualmente non sanno fare poco o nulla.

L'orario dell'interessante manifestazione è fissato dalle 9 alle 19 ma gli espositori possono aggregarsi a qualsiasi ora. Questa iniziativa portata avanti, con insistenza ed amore da Alessio Nanni è sostenuta ed appoggiata convintamente dal Centro di Aggregazione Sociale di Camucia che vede



occasione di incontro, infatti potranno visionare cose dimenticate, oggetti antichi, pezzi rari usati in agricoltura, nell'artigianato, insomma vari attrezzi dei tanti mestieri. Ci sarà il reparto della numismatica, francobolli, cartoline, pitture, libri, oggetti regalo.

Ovviamente vi saranno anche opere di artigianato e sarebbe bene valorizzare certi artisti poiché, ai nostri tempi ci siamo appassionati alla tecnologia e le mani

in questa iniziativa una valorizzazione del nostro passato un modo per insegnare a tutti la cultura di utilizzare gli oggetti più volte e vuole anche essere motivo e dimostrazione che certe cose servono nel tempo ed anzi alcuni oggetti conservano tutto un fascino speciale che le tecnologie moderne non hanno.

Prossimi appuntamenti:  
15 Agosto - 19 settembre

Ivan Landi



### SANT'ANGELO

## Il mistero dei cassonetti

**P**areva finalmente risolto il problema dei cassonetti posti a ridosso della Chiesa di S.Michele Arcangelo, Monumento Nazionale. La foto documenta lo spazio ripulito. Ma purtroppo, dopo pochissimo tempo, i cassonetti sono stati riportati al loro vecchio posto. A ridosso della Chiesa ancora una volta.

E' davvero increscioso che uno dei monumenti sacri più belli del nostro territorio debba avere

un contorno di rifiuti: tra l'altro in questi cassonetti, che dovrebbero servire esclusivamente la zona circostante, vengono scaricati (dai soliti incivili spesso nottambuli) rifiuti da ben altre parti del territorio e spesso si tratta di materiale ingombrante e pericoloso che andrebbe conferito in altro modo mentre resta depositato per giorni e giorni attorno alla chiesa e all'abitato.

Ci auguriamo una soluzione definitiva.



**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



## “...quale Autorità Sanitaria locale...”

Sabato 17 Luglio u.s. alcuni Membri del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico dell'ADIVAL ODV - Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana - hanno chiesto ed ottenuto un incontro col Sig. Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, per rappresentare all'Amministrazione Comunale locale alcune problematiche ed alcune criticità esperite nel corso dell'attività sociale e funzionale della stessa Associazione.



In primis, il Presidente, Ulisse Infelici, ha rappresentato all'attenzione del Sindaco come si sia accentuata - "anche" per la deleteria presenza della Pandemia da COVID-19 - la discrasia tra la "necessità" di un'azione di informazione/prevenzione/terapia della patologia diabetica, e l'attenzione delle istituzioni preposte a tale funzione (ex art. 32 del dettato costituzionale) si sia necessariamente ridotta, impegnate come erano a fronteggiare duramente la "guerra" al virus, il cui "armistizio" non sembra essere ancora alle viste! Figuriamoci i connessi trattati di pace! Ovviamente, ha concluso il dott. Mario Aimi, ciò non ha fatto altro che implementare il "carsismo" della patologia diabetica, sfuggente, ambigua, misconosciuta talvolta, col risultato che essa si diffonde in modo sotterraneo e latente! E tanto non ha potuto non nuocere all'esplicitarsi dei compiti di istituto che il vigente Statuto impone all'Associazione, che oltretutto ha visto nel 2020 la sua sede traslocare ben

due volte, avendo la locale Azienda Sanitaria dovuto, per ragioni afferenti al COVID-19, richiederci nuovamente la stanza che ci avevano generosamente offerto in comodato d'uso gratuito.

Infine, è stato chiesto al Sig. Sindaco, nella sua qualità di prima Autorità Sanitaria del Comune, un aiuto a che la nostra visibilità "sociale" sia implementata proprio per lo stretto nesso funzionale e socio/politico che lega la nostra presenza al territorio in ma-

teria di informazione/prevenzione/terapia della patologia diabetica.

Il Sig. Sindaco ha accolto in pieno le nostre richieste e ha riconosciuto la validità "politica" che ad esse sottende, per la funzione sociale e culturale che la nostra Associazione può e deve assolvere, incidendo essa su un terreno di estrema sensibilità umana e personale, quale la Salute. Pertanto, ha sollecitato l'ADIVAL ODV a rafforzare, ove possibile, la sua azione sul territorio con manifestazioni, convegni e "presenza" diretta con gazebo per misurazioni gratuite dei livelli glicemici ecc. Infine, ha garantito ogni possibile aiuto che le disponibilità dell'Amministrazione attualmente permettono e di tanto il Consiglio Direttivo lo ha ringraziato, oltre che per la disponibilità e la sensibilità socio/politica dimostrata nei nostri confronti.

Per il Consiglio Direttivo ADIVAL ODV (Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana)  
Antonio Sbarra

## Rossana Santucci, non ti ho mai visto triste



Cara Rossana, credo di non averti mai visto triste... Eri sempre con il sorriso, allegra, mai preoccupata, avevi la voglia di vivere addosso, generosa, buona, sempre disponibile per gli altri, sdrammatizzavi sempre, con le tue battute, una persona vera, schietta. Con grande determinazione, hai sempre affrontato con coraggio, la tua sofferenza, la tua malattia. Con speranza dicevi, quando sarà passata questa battaglia: farò..... andrò..... Hai lottato fino all'ultimo Fabrizio, tuo marito, ti è sempre stato accanto, ti ha accudito, ti ha coccolato, ti ha dato quella forza di poter sperare. Un marito a te devoto, che ha

messo la famiglia al primo posto, rinunciando a tutto in un momento di grande difficoltà e poche, sono le persone che si incontrano come lui, senza mai smarrirsi, sostenendoti per accompagnarti in questo ultimo cammino.

Leonardo, tuo figlio non ti ha mai mollato un attimo, un figlio meraviglioso, che in silenzio ha rispettato il tuo dolore, che ti ha dato grandi soddisfazioni, e vedrai..... te ne darà tante altre uno studioso eccellente, coscienzioso, responsabile, ma tuo figlio sarà fiero di te, perchè gli hai dato un grande insegnamento: di non arrendersi mai, nella vita.

La famiglia Fierli e Santucci, rivolge un sentito ringraziamento: a quanti si sono prodigati per Rossana, a tutte quelle persone che, con grandi o semplici gesti, hanno cercato di portare il loro aiuto, il loro conforto, a tutti coloro che, non sono riusciti negli ultimi tempi ad incontrarla, ma che comunque gli hanno rivolto un pensiero giornaliero. Ti porteremo sempre nei nostri cuori

Ciao Rossana!

Prisca Mencacci

## Francesca Bennati: una giovane cortonese felice tra i giganti chianini

Avevo sentito parlare di Francesca Bennati e del suo amore per i buoi e vitelli chianini dal direttore della Cia, Enzo Banini, ma non credevo davvero, che fosse così tanto innamorata e dedicata alla causa come una vera "appassionata" dell'allevamento degli ultimi esemplari di razza chianina.

Francesca, infatti, alleva vitelli da carne chianina come scelta di vita. I buoi chianini sono una delle razze più antiche ed importanti del mondo, risalente agli inizi del dominio romano in Italia ed europa quando il Bos Primigenius era diffuso in tutte le campagne italiane e soprattutto in Valdichiana, che appunto gli diede il nome.

Francesca, prima di andare al suo lavoro (nella nota e solida fabbrica cortonese MB Elettronica, non molto distante da casa sua) si leva al sorgere del sole per correre a governare i suoi giganti bianchi, pulirli e sussurrargli parole e discorsi di amore e di arrivederci alla sera. Infatti, dalle sei in poi, talora fino anche alle ventitré, Francesca dismessa gli abiti di impiegata, si dedica ai suoi campi per produrre loro un cibo genuino fatto di fieno e cereali, rigorosamente biologici e coltivati in azienda.

Insomma, Francesca è una grande "innamorata" del vivere in campagna, dei valori della nostra civiltà contadina antica. Valori ereditati da babbo Giordano, che, a tre anni, la vestì da contadinella cortonese e la fece assistere al parto di una vacca nella stalla grande di casa Bennati in Mulinaccio, tra Camucia e Monsigliolo. Una casa dove Francesca è cresciuta tra vitelli, galline, "ciucci" e maiali, diventando la contadina amatoriale ed istruita di oggi, in possesso anche di un bel diploma di ragioniera, conseguito nel 2001 al nostro Itc "Francesco Laparelli".



In verità, dopo ragioneria, voleva fare il pilota dell'Aeronautica militare, ma pur avendo vinto la selezione, non se la sentì di tagliare i ponti con la realtà agricola costruita da babbo Giordano e da mamma Anella. Decise quindi di restare, seppur a part-time, come braccio destro di babbo e portare avanti l'azienda agricola di famiglia, coniugando la piccola sicurezza del lavoro da dipendente con l'incertezza e il sudore abbondante dell'allevamento tradizionale in stalla dei vitelli e dei buoi chianini.

Oggi, forte del suo primo amore per i campi e per gli animali, è la vera regina della Stalla "Chianina.02" e, alzandosi ogni mattina al canto del gallo e andando a letto a buio pesto, concede un po' di meritato riposo a mamma Anella, che così può dedicarsi con più tempo alla casa. Una casa rurale fatta di pietre e mattoni che oggi, nei ritagli di tempo, Francesca sta risistemando e riportando alla rusticità delle origini, inventandosi anche mura-tore tutt'altro.

In questo Francesca, battezzata dai genitori il primo maggio 1982 in onore della Festa dei lavoratori e

di San Francesco, vive il lavoro come un piacevole hobby, come un divertimento che realizza la persona umana e dà senso alla vita; soprattutto, come con occhi luminosi e un grande sorriso, mi ricorda: "voglio seguire il principio francescano che il lavoro delle proprie mani va sempre coniugato con testa e cuore, perché chi vi riesce non sarà solo un lavoratore, ma un artigiano e un artista".

E Francesca è una vera, simpatica, vulcanica artista degli ultimi agricoltori tradizionali che oggi arricchiscono la secolare civiltà contadina cortonese. Vive felice con i suoi buoi giganti, con i vitelli e le vitelle ogni giorno. Non solo li governa e li pulisce come da disciplinare classico, ma vive in campagna con la passione sincera dell'innamorata della terra e che Francesca oggi comunica al mondo attraverso i social anche con il super cliccato video "Chianina Valley" (cfr: <https://fb.watch/v/-KvY4vkV/>), dove presenta la sua azienda, ma soprattutto, in un minuto e quaranta secondi, ci dà la bella fotografia di un babbo e di una figlia all'antica, che testimoniano, in un mondo travolto dalla velocità del vivere e dal profitto a tutti i costi, che si può ancora ritornare allo scorrere lento e spartano della vita dei campi, dell'allevamento in stalla dei giganti chianini, che ormai il business internazionale sta confinando nelle riserve dell'amatorialità e dell'economia domestica, sempre più ostacolata e derisa.

Al termine della mia breve visita ai suoi bianchi giganti, dopo avermi fatto accarezzare Lino (un esemplare di ben undici quintali), i suoi compagni Mosso, Molare, Mendace, Maso, Morbido e la principessa Mica, Francesca mi saluta dicendomi: "Io amo il mio lavoro agricolo e di allevamento dei buoi chianini. Sono nata e cresciuta nel

contesto contadino di portare in tavola tradizione e prodotti genuini e seguendo babbo e mamma ho scelto di continuare appassionatamente a dare una mano ai miei genitori e al loro sogno di agricoltori all'antica.

Inoltre, ci tengo a dirlo pubblicamente, il mondo, la terra senza agricoltura esisterebbe ancora? Io credo di no e allora vorrei tanto che Cortona e la sua Valdichiana tornassero ad essere quella civiltà agricola e contadina che, dagli etruschi al primo novecento, seppero essere la culla e l'habitat eccellente, felice dei miei amici buoi chianini".

A Francesca, a babbo Giordano, a mamma Anella e al fratello Antonio (giovane biologo e specializzando presso un importante ospedale umbro), che, alla domenica e quando è libero, torna volentieri a dare una mano, le congratulazioni più sincere de L'Etruria e l'augurio mio personale che l'esempio di questa giovane donna cortonese sia di stimolo e di imitazione per un ritorno alla grandezza e alla bellezza della vita contadina cortonese ed italiana dei secoli passati.

Ivo Camerini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

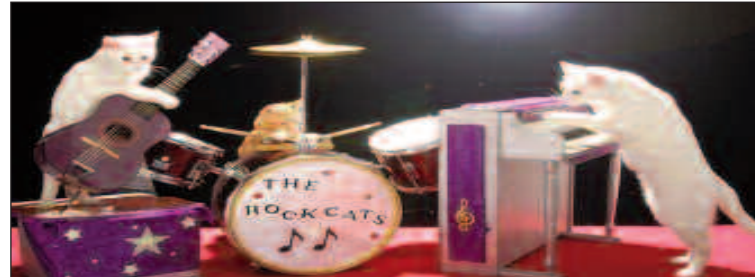
### Il Tuttù senza fari e la band... Bestiale!

Il Tuttù aveva deciso che era ormai giunto il tempo di ripulire il vecchio scantinato chiuso da anni.

Il Tuttù andò a cercare la chiave, ma come previsto non riuscì a trovarla. Amed lo stava a guardare ridacchiando sotto i baffi e come il Tuttù se ne accorse, si arrabbiò, permaloso com'era. Amed pentito, si offrì di aiutarlo e preso un piccolo fil di ferro lo infilò nella serratura e pian piano l'aprì. Ma appena levato il coperchio rimase di stucco, il piccolo scantinato era pieno di strumenti musicali. Erano pieni di polvere e fermi da anni, non restava che buttarli via per far posto, ma proprio mentre stavano per caricarli sul carrettone, sentirono una vocina piena di stupore che li implorava di fermarsi.

Il Tuttù e Amed si voltarono per vedere chi fosse e rimasero stupiti per la sua bellezza. Era un bellissimo esemplare di Dalmata femmina, li stava guardando con orrore, gettavano via l'arte! Si avvicinarono e si presentarono, si chiamava Licia ed era una batterista.

Per puro caso si trovò a passare per la casagrange del Tuttù anche Woff che rimase folgorato dalla bellezza di Licia. Woff le si avvicinò nel tentativo di parlarle, ma lei aveva solo occhi per gli strumenti, si guardarono per un attimo, poi la loro attenzione fu solo per lo scantinato, anche Woff era un musicista, suonava la chitarra.



Un baleno e passarono all'azione.

Woff e Licia entrarono nello scantinato e tirarono fuori batteria e chitarra. Licia si accomodò sul banchetto, mentre Woff tentò di accordare la chitarra e alla prima scarica di batteria partì con un assolo da brividi. Intanto Amed e il Tuttù rimasero immobili, come di ghiaccio, a sentir suonare a quel modo quei vecchi strumenti. Allora si avvicinarono per ascoltare meglio e allungando una gommina il Tuttù prese il basso, già, perchè lui era un grande bassista, aveva infatti imparato da un grandissimo maestro, Giulio Angori; lo abbracciò e cominciò a farlo suonare come una volta.

Tutto questo frastuono, richiamò l'attenzione di Doc che si trovava a pas-

sare di là e una volta giunto alla casagrange si fermò a guardarli.

Allora il Tuttù che sapeva che anche Doc era un musicista, lo invitò ad abbracciare il suo vecchio strumento, il trombone. Doc non si fece pregare, e cominciò a suonare come solo lui sapeva fare. Il rumore aumentava e adesso aveva una certa melodia, il che non sfuggì all'orecchio fino di Fulmiraggio, che si unì alla band, in fondo suonava la pianola come nessuno in tutta la vallata. Che musica ragazzi, pensò Amed, il rumore iniziale si stava trasformando in qualcosa di veramente speciale, così tecnologico che pensò bene di collegare il tutto con l'impianto stereo, anch'esso riposto nel vecchio scantinato. Attaccò i fili, poi collegati agli altoparlanti una stupenda melodia invase tutta la valle fino alla cittadina.

Rocco che se ne stava a lavorare nei campi, sentita quella meraviglia, mollò tutto e corse alla casagrange. Appena giunto si soffermò per un attimo, poi impugnò il microfono si mise a cantare, in fondo era stato un allievo della grande maestra di canto, Anna Rossi.

Fu così che uno spettacolare concerto prese vita, come per magia, facendo ballare anche la nostra redattrice.

Tutti gli abitanti del paese salirono alla casagrange del Tuttù, portando

merende varie e comodi cuscini. Ci fu chi non si accontentò e accese fuochi e iniziarono le danze e la musica continuò fino a notte fonda, fino a che i nostri stupendi musicisti crollarono per la fatica.

Fu un concerto fotonico e nacque la band più fantasmagorica di tutta la vallata, ricca di estro, fantasia, ma soprattutto di diversità l'unica cosa che veramente arricchisce e rende liberi.

Licia fu eletta capo della Band e si stabilì nella vallata, aprendo una scuola di musica e gli altri continuarono a lavorare, ma con un traguardo in più, avevano dato vita ad una vera band, una band... bestiale!

Emanuele Marini  
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

Nostra intervista con il Rettore del Santuario di Santa Margherita, padre Giancarlo Rosati, che ringrazia i fedeli e la Banca Popolare di Cortona per i contributi inviati per i lavori edili urgenti

## “Una tegola per la Basilica di S. Margherita”: l'oggi e il domani del Santuario cortonese e del suo convento francescano

Sulla stessa lunghezza d'onda della famosa iniziativa “Un mattone per Assisi” di anni fa, anche al Santuario di Santa Margherita da diversi mesi è stata lanciata il progetto “Una tegola per Santa Margherita”. Vale a dire una raccolta di offerte e di contributi privati e pubblici per gli interventi edili più



urgenti della Basilica, che da alcuni anni è minacciata da danni ed usure del tempo, delle intemperie del maltempo e, nelle parti lignee, dall'attacco degli insetti xilofagi. Su questo ed altro, in particolare sulla ripartenza del Santuario, in questi mesi di riapertura post-lockdown, abbiamo intervistato il Rettore del Santuario, fra Giancarlo Rosati ofm.

*Caro padre Rosati, i tempi non facili di oggi mettono la Chiesa e voi sacerdoti davanti a problemi che stanno sconvolgendo anche la nostra piccola società locale. Come si può ricominciare a rimettersi in cammino a partire dalla pandemia?*

C'è un proverbio orientale che dice: “Tempi difficili creano uomini forti, uomini forti creano tempi facili. Tempi facili creano uomini deboli, uomini deboli creano tempi difficili”.

Coloro che hanno inventato questo proverbio vi hanno descritto, in modo realistico, l'andamento sinuoso della storia umana e forse vi hanno espresso anche un accenno di speranza: da situazioni difficili si può uscire più forti, più vogliosi di ricostruire, di progettare futuro, di non perdersi d'animo. Se questo è vero, allora noi che stiamo vivendo tempi veramente difficili e, come mai prima, a dimensione planetaria, possiamo uscire più forti e temprati. A condizione, però, di non dimenticare che grandi progetti realizzati sono sempre frutto di grandi sacrifici fatti da varie generazioni, prima di noi. La tanta bellezza dei

nostri territori, delle nostre città d'arte, della cultura e della fede hanno a monte saggezza, ostacoli superati con sacrificio e ricerca di un senso più profondo delle cose. Qualcuno ha osservato che nelle nostre regioni del Centro Italia (Toscana, Lazio, Umbria, Marche) si è verificata la più alta concentrazione di Santi e di Artisti! Di bellezza spirituale e bellezza estetica, di bisogno di vedere oltre le apparenze e di ricercare nello spirito quella forza che può “condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero” (Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 8). Questo nostro mondo moderno ci ha fornito di immensi vantaggi, ha reso più facile il nostro vivere (almeno nella parte di mondo in cui ci troviamo), ha messo a nostra disposizione molti “mezzi”, ma spesso non sa indicare nessun “fine”.

Questa afasia sul senso della vita e del suo valore costituisce un segno di debolezza della cultura del nostro tempo, la mancanza di motivazioni alte per impegni che comportino sacrifici, l'incapacità di conoscere la realtà come è e di orientarsi e orientare le giovani generazioni. “Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla”, ci ha ricordato Papa Francesco.

*D'accordo, ma, giustamente come dice lei, la fede, la religione deve andare oltre l'estetica. Cosa ci direbbe Santa Margherita, oggi?*

Anche i tempi di Margherita erano difficili e la sua stessa vita fu lotta con se stessa e le circostanze. Ne uscì vincente perché seppe ancorare la sua vita a due punti fermi: la fede in Dio e l'appartenenza alla Chiesa, nelle figure dei francescani di Cortona. Non si perse d'animo e dalla fragilità di donna sola con un figlio, seppe esprimere nel ristretto territorio della Valdichiana tutta la sua ricca femminilità in valori universali validi anche per noi: quella particolare “grazia”, che Dio le ha donato e che perdura nel nostro Santuario, a disposizione di chiunque: la infinita misericordia di Dio che tutti accoglie, perdona e risana; la potente intercessione della preghiera; la carità sollecita per tutti i bisognosi; l'opera di pacificazione tra le fazioni avverse; l'obbedienza e l'amore alla Chiesa; l'amore per il territorio e le sue bellezze. Una donna forte che non si è chiusa in se stessa, piangendo sulla propria

condizione “sfortunata”, quanto piuttosto guardando con occhi materni chi era in condizioni di disagio e di sventura e cercando soluzioni con carità e intelligenza.

*E allora, in concreto, cosa ci propone il Santuario di Santa Margherita?*

Intanto il servizio di sempre: accoglienza dei pellegrini e turisti, d'ogni dove, in particolare dei devoti di S. Margherita. Questa Casa “di” Margherita è sempre aperta a tutti, per le celebrazioni, per la preghiera silenziosa o anche solo per momenti di pausa dalla routine della vita. Una missione speciale la esercita la Casa di accoglienza, adiacente al Santuario, tanto richiesta da gruppi, parroc-



chie, singole famiglie, che qui vengono non solo per la comodità della struttura, ma anche attratti dalla “grazia” del luogo. Quando il Signore fa una grazia a un suo figlio o figlia, quella grazia è per tutti e per sempre. Fermarsi per qualche giorno, con la guida dei religiosi del Santuario, in momenti di ascolto, di dialogo, di preghiera e riflessione e di convivialità, può costituire occasione per riprendere il cammino con altra consapevolezza e altra forza.

*Veniamo ora al progetto “Una tegola per la Basilica di Santa Margherita” e ai contributi pubblici e privati che, anche se ancora non sufficienti, vi sono già arrivati dai tanti fedeli e, in particolare, al cospicuo aiuto*

*di beneficenza inviato della Banca Popolare di Cortona.*

Proprio per concretizzare al meglio la nostra accoglienza ai pellegrini e dare sicurezza edile alle strutture della Basilica e del Convento, una delle preoccupazioni maggiori mie, dei miei confratelli e dei volontari laici amici di Margherita è quella di mettere in sicurezza le strutture degli edifici e di rendere questa casa accogliente con servizi sufficienti perché la mente resti occupata all'ascolto di una parola di vita, che scenda nel profondo e dia senso per camminare nella vita.

Come ampiamente noto, varie sono le criticità: i rosoni della facciata infestati da volatili, i portoni



povera vedova del Vangelo, tanto lodata da Gesù, e anche una istituzione benemerita per questo territorio, la Banca Popolare di Cortona, con un cospicuo contributo, avendo ben compreso la centralità del nostro Santuario nel tessuto spirituale, culturale e attrattivo di Cortona. Questo cospicuo contributo della Bpc e i tanti piccoli oboli giunti dai fedeli sono tutti ugualmente importanti e decisivi per i primi interventi che metteremo in essere già in questi mesi estivi. Altri interventi saranno ancora necessari, ma siamo sicuri che la Provvidenza Divina ci aiuterà ancora.

Intanto, da parte mia, di noi religiosi e sicuramente dei tanti

che amano S. Margherita e il suo Santuario, dalle pagine de L'Eturia, giornale amato e stimato in Cortona e in Valdichiana, desidero dire un sentito e pubblico grazie a tutti.

La “ricompensa” che il Signore saprà loro concedere, anche per intercessione della nostra Santa, certamente sarà grande e gioiosa come grande e bello è stato questo primo frutto di uno sforzo comune che rende i cittadini cortonesi, i cittadini della Valdichiana e i tanti fedeli, che vengono da fuori di queste nostre belle terre, una vera comunità cristiana che si stringe con devozione ed affetto alla sua Santa.

Ivo Camerini



### Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Un P.A.C. per far rendere la liquidità

Il volume dei depositi bancari degli Italiani ha superato i 1.750 miliardi di euro. Questo “ristagno” eccessivo - sottolineano gli esperti - non solo non sostiene la ripresa del Paese ma soprattutto rappresenta delle mancate occasioni per i risparmiatori. Tenere troppa liquidità sui conti correnti infatti può essere controproducente, in quanto nel lungo periodo il suo valore viene eroso dall'inflazione che negli ultimi mesi è tornata a farsi vedere, ma che potrebbe avere in futuro un impatto ancora maggiore. Le motivazioni alla base dell'eccesso di liquidità sui conti correnti sono molteplici: spesso le somme sul conto vengono viste come un capitale di “sicurezza” a disposizione in caso di necessità e tutto ciò comporta reticenza nell'investire.

Per “aiutare” i risparmiatori, quindi, occorre trovare soluzioni per indirizzare tale liquidità verso investimenti che mirano ad offrire rendimenti potenzialmente interessanti nel lungo periodo. In questo scenario i piani di accumulo - più conosciuti come P.A.C. - potrebbero rivelarsi una valida opzione da considerare. Possono anche essere la soluzione ideale per flussi di cassa regolari (come af-

fitti, cedole o dividendi) che non siano necessari alla gestione familiare.

L'investimento programmato, infatti, permette di accumulare un capitale attraverso il versamento di rate periodiche anche non elevate. Investendo regolarmente su un orizzonte temporale di lungo periodo questa modalità non elimina i rischi tipici connessi all'investimento ma potrebbe aiutare in determinate circostanze a gestire i periodi di incertezza sui Mercati, permettendo anche a coloro meno inclini di investire in modo graduale e gestire così al meglio l'emotività legata ad eventuali periodi di volatilità.

Si tratta quindi di una soluzione ottimale per aiutare i risparmiatori ad indirizzare le liquidità in eccesso verso investimenti in grado di offrire rendimenti potenzialmente interessanti, mantenendo tuttavia un profilo di rischio contenuto. Un P.A.C. o piano di accumulo può quindi aiutare ad ottenere rendimenti più elevati a fronte di un ragionevole aumento della volatilità e continuare così a proteggere il proprio capitale dall'inflazione e dai costi dei conti correnti in aumento.

dfconfin@gmail.com

FIDEURAM  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA  
Via di Tolletta 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335.5902719 - e-mail dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio  
S.R.L. = 0575/63.02.91  
“In un momento particolare,  
una serietà particolare”  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Don Benito festeggiato anche a Camucia

Domenica 11 luglio 2021, presso la Chiesa “Cristo Re” di Camucia è stata celebrata la ricorrenza del 60esimo anno di Sacerdozio di Don Benito Chiarabolli.

Don Benito, per numerosi anni, ha rivestito il ruolo di Correttore Spirituale presso la Misericordia di Camucia, pertanto non poteva mancare la nostra presenza durante quest'importante traguardo per lui.

Alle ore 18:00 i Volontari, il Governatore ed altri esponenti del Magistrato della Misericordia hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa per manifestare la nostra vicinanza ed il nostro affetto al venerando parroco.

Don Benito, coadiuvato da Don Aldo Manzetti - attuale parroco della Chiesa di Camucia -, ha celebrato la Santa Messa nonostante la sentita commozione che lo ha pervaso nell'essere attorniato dalla Popolazione, dagli amici e da tutti coloro che lo hanno apprezzato per tanti anni come parroco.



È con un accorato e sentito grazie che la Misericordia ha voluto esprimere la propria riconoscenza e le proprie congratulazioni a Don Benito donandogli un'effigie religiosa per

ricordargli che, anche se non è più il nostro Correttore Spirituale, rivestirà sempre un ruolo affettivo di spicco per la nostra Confraternita.

Giulia Marzotti

Camucia  
sociale  
&  
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

“Con la salute non si scherza!”. Razionalità, scienza e sanità

## Una medicina basata su evidenze cliniche e prove di efficacia

Dalla Valdichiana alla Sicilia: un incontro su diritti e doveri di medici e cittadini. Presentati i libri di Cosmi e Brischetto

**C**on la salute non si scherza! Questo il tema discusso il 12 luglio scorso in un dibattito pubblico a cui il sottoscritto, in trasferta nella sua Sicilia, ha partecipato come relatore.

L'incontro-dibattito si è svolto ad Acireale. E sembrerà strano che si parli su "L'Etruria" di un evento che si è svolto a mille chilometri di distanza dalla nostra Valdichiana. Eppure è importante parlarne, non perché il relatore era un cortonese, ma per sottolineare come l'approccio razionale al tema della salute, e la lotta contro l'irrazionalità e contro la negazione della scienza, non ha confini né limitazioni territoriali nel nostro Paese; esso è diventato ormai una esigenza primaria contro i danni prodotti dall'ignoranza e dalla negazione della scienza, e suscita grande interesse e attenzione in ogni parte d'Italia, dovunque ci siano persone che amano utilizzare il più grande dono che la Natura ci ha fatto: la facoltà di ragionare. Simili iniziative di confronto e ragionamento fra cittadini che parlano del bene comune sono da divulgare e da imitare.

L'occasione è stata utile per presentare i due libri che il dottor Franco Cosmi e il sottoscritto hanno pubblicato, con la prefazione del professor Garattini, per le Edizioni ISWR: "Il Dottore e il Paziente" e "Le 15 medicine: quale ci salverà?".

L'incontro, organizzato dal gruppo di Acireale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), su iniziativa del presidente professor Stefano Figuera, è stato ospitato, grazie alla disponibilità del Parroco monsignor Raciti, nel bel salone delle conferenze della parrocchia di S. Paolo, al centro della città. Relatore, oltre al sottoscritto, il professor Carmelo Musmeci, Presidente del Tribunale dei diritti del Malato di Cittadinanzattiva di Acireale. La moderazione è stata affidata alla dottoressa Gaetana Sciuto.

Il sottotitolo dell'incontro sintetizzava il messaggio che si voleva lanciare: "Il paziente ha diritto di ricevere cure scientificamente valide".

A scanso di equivoci, nella relazione ho subito chiarito il mio

punto di vista, che d'altronde risulta chiaro nei due libri presentati. Non ci sono tante medicine, più o meno fra loro equivalenti e concorrenti, come si potrebbe pensare dal titolo del libro "Le 15 medicine", volutamente provocatorio. La medicina è una sola: quella scientifica, cioè quella basata sulle evidenze sperimentali e sulle prove di efficacia. La medicina non può essere fondata su opinioni o impressioni senza prove, né può essere lasciata al mercato del profitto. L'evidenza che fonda la medicina scientifica deve basarsi quanto più possibile su studi solidi, trasparenti e condivisi, con dati scientifici metodologicamente inoppugnabili, e non sulle opinioni, e neanche sul consenso degli esperti. Il consenso degli esperti è utile solo quando non vi sono chiare evidenze disponibili e non sono ancora state elaborate linee guida né sono stati preparati adeguati percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali.

Il metodo scientifico ("provando e riprovando", cioè ragionando e sottoponendo a critica le ipotesi formulate) è alla base del metodo clinico, quale è stato elaborato a partire dal XIX secolo, quando la medicina prese coscienza della sua dimensione scientifica, grazie all'opera di grandi maestri come Augusto Murri.

La relazione ha illustrato il senso delle sperimentazioni scientifiche, delle sperimentazioni cliniche, dei trials, del percorso per l'approvazione dei farmaci e della farmacovigilanza. Si è discusso in particolare del fondamento della medicina basata sulle evidenze, che si regge su tre pilastri: le evidenze sperimentali, ma anche le conoscenze del medico e le preferenze del paziente.

La medicina, come la scienza, non possiede la verità assoluta; la medicina cerca la plausibilità delle sue scelte, che nella loro approssimazione si adeguano alle evidenze al momento disponibili; ma le scelte potranno cambiare nel momento in cui nuovi dati sperimentali le sottopongano a critica e ne evidenzino i punti deboli. E' la lezione di Popper sulla scienza, trasferita nel mondo medico.

In conclusione quale medicina

ci salverà? Ci salverà la medicina scientifica; questo significa che la nostra salute è in buone mani quando la si affida a medici che orientano la loro attività sulla medicina basata sulle evidenze (EBM). La medicina interpersonale, la medicina narrativa, la medicina personalizzata, la medicina di precisione non sono in contrasto con l'EBM, ma anzi propongono una realizzazione più efficace di essa, e rappresentano percorsi che val la pena di intraprendere.

Oltre alle questioni riguardanti la scienza e la medicina, nell'incontro si è discusso del Servizio Sanitario Nazionale, tentando un bilancio di quarant'anni di esperienza. Si è parlato di luci e ombre, ma si è concordato che, come ha detto recentemente anche

Papa Francesco, un servizio sanitario gratuito e accessibile a tutti è un bene prezioso. Bisogna certo adeguarlo ai tempi, rivalutarne il finanziamento, tagliare sprechi e utilizzazioni discutibili delle risorse.

Si è inoltre sottolineato che l'esperienza terribile della pandemia ci ha insegnato molte cose, come l'importanza della ricerca scientifica e della prevenzione; ma ci ha soprattutto fatto capire che occorre migliorare la medicina territoriale, consentendo a chi è nelle condizioni cliniche di farlo di curarsi a casa, attentamente seguito da équipes sanitarie dedicate e attrezzate.

Sulle tematiche del diritto alla salute e della sua attuazione pratica si è incentrato l'intervento del

professor Musmeci. L'intervento del presidente del Tribunale per i Diritti del Malato ha consentito ai presenti di valutare fino a che punto i diritti previsti dalla Costituzione e dalle leggi siano attualizzati nella realtà locale. In particolare, Musmeci ha sottolineato la necessità che il Sistema Sanitario Nazionale torni a una gestione unitaria nazionale, e non più su base regionale; ha riproposto la necessità del potenziamento della medicina territoriale, con strutture adeguate; ha ricordato che è necessario implementare una medicina di prossimità, attraverso cui il paziente, esaurito il periodo di acuzie in ospedale, possa essere seguito a domicilio o in strutture apposite.

E' seguito un dibattito ricco e

partecipato, che mi ha convinto che tanti sono i cittadini consapevoli del loro ruolo e delle responsabilità che ne conseguono; ad essi bisogna fornire strumenti per ragionare sulla salute e sulle scelte da compiere.

Le cose che non vanno nel Sistema Sanitario non debbono essere pretesti per urla e lamenti inutili e fini a sé stesse, buone solo per creare una situazione di rabbia e scontento di cui tanti approfittano, ma debbono diventare occasioni per discutere concretamente sulle cose da fare. Credo che questo genere di iniziative dovrebbero moltiplicarsi nel nostro Paese; ed è questa considerazione che mi ha spinto a dare notizia di questa bella esperienza.

R. Brischetto

Nella Basilica di Santa Margherita, sabato 24 luglio 2021, è stato ordinato sacerdote Frate Andrea Polverino

## Fra Andrea ha "cantato messa"

**C**ome da immagini di coredo, sabato 24 luglio a Cortona è stata festa grande. Infatti nella Basilica di Santa Margherita, alle ore diciotto, Frate Andrea Polverino è stato consacrato sacerdote da S. E. Mons Riccardo Fontana, vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro.



Tutti conosciamo la simpatia e l'argento vivo di questo giovane frate, che da qualche anno è entrato nel cuore di tanti cortonesi, godendo di stima e amicizia ben meritate. Con lui ci congratuliamo per questo traguardo così importante e ne diamo volentieri notizia ai nostri lettori.

Fra Andrea ha quarantadue anni, viene da Napoli ed è arrivato ad essere sacerdote attraverso un cammino lungo e lineare nella sua scelta di vita religiosa francescana.

A quindici anni da scugnizzo napoletano che aspira ad entrare nella famosa e prestigiosa scuola militare della Nunziatella, cambia radicalmente percorso di vita e si fa seguace di Gesù Cristo e di Francesco d'Assisi.

Ma sentiamo il racconto della sua vita e del suo percorso di ragazzo napoletano e di uomo di Dio nella via francescana, direttamente dalle parole della sorella Rosanna: "Andrea nasce a Napoli il 22 maggio 1979 da mamma Maria Gioconda Solla e babbo Francesco Polverino. Fin da piccolo ha sempre dimostrato gioia di vivere che metteva in tutto ciò che faceva e nelle sue passioni. Già da bambino dimostrava interesse verso svariati ambiti: dal cinema, alla passione per il calcio, a quella per i corpi militari, alle costruzioni. Come tutti i bambini collezionava album di figurine adesive, i suoi film preferiti, prevalentemente d'avventura, azione e fantascienza (Indiana Jones, Batman, Ghostbusters), sul calcio e in par-

ticolare sulla sua squadra del cuore: il Napoli, a cui ancora tutt'oggi è molto legato. Amante dei fumetti disney che collezionava, così come collezionava riviste e modellini relativi a diversi corpi militari. Inoltre appassionato di costruzioni lego, di cui andava tanto orgoglioso in particolare per la sua caserma dei pompieri. A scuola se la

drea, che ha poi continuato gli studi in convento, diplomandosi e laureandosi fino al Dottorato in Teologia Morale. Nella sua vita consacrata a Dio sulle orme di Francesco, frate Andrea trascorre anche un periodo in missione, parte per la Russia poco dopo essersi diplomato all'Istituto magistrale e ci resta 3 anni per poi trasferirsi in Kazakistan per altri 3 anni. Sono anni in cui la famiglia lo segue e lo sostiene da lontano".

"Finalmente, conclude la sorella Rosanna, rientra in Italia nel 2006 e si stabilisce in Toscana, dove riprende gli studi. Si laurea presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, a Firenze, indirizzando i suoi studi sulla Teologia Morale, in cui poi si specializzerà a Napoli presso la Pontificia Fa-

cati momenti molto difficili, ma il coraggio che l'ha sempre contraddistinto e la sua autentica vocazione e salda devozione a Dio ed alla regola francescana, lo hanno sempre supportato e ricompensato in termini di grandi soddisfazioni e riconoscimenti sia nelle aule universitarie, ma soprattutto nelle aule della vita dalla gente comune, a lui tanto cara.

Il 24 Luglio 2021, dopo 27 anni di intensa vita francescana, Andrea è stato ordinato Sacerdote a Cortona presso il Santuario di Santa Margherita, dove da un po' di tempo risiede e noi siamo stati accanto a lui, assieme a tutti i suoi amici e ai tanti che gli vogliono bene".

Anche L'Etruria si unisce alla gioia della sorella, della famiglia,



coltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione San Luigi, ed elaborerà infine, una tesi di dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Università Lateranense Accademia Alfonsiana a Roma, che ha discusso il 24 giugno 2021. Un percorso lungo quello di mio fratello Andrea, dove non sono man-

dei confratelli del Convento di Santa Margherita, degli amici cortonesi del santuario, degli amici del Terzo Ordine laico, invocando con loro particolare protezione ed aiuto per il gioioso fra Andrea, vero argento vivo di Gesù e di San Francesco.

Ivo Camerini

### VERNACOLO

(Capitolo 52)

## La Madre Anticlea

L'Annema: nun gné parla dé sé stéssa, de' la su' morte e de' su' gran dolori, ma le gioie terrén che c'emposséssa, e dé l'grand'amor che unisce i cuori.

Dimora col fanciullo, la tu' Consorte, e tutto quanto, 'n tu' attesa; custudisce, mèi: le soglie dé chéssa, senza scorte, e' l' Babo tuo t'è spetta, e 'n sé dà pèce.

Più volte Ulisse: cerca dé 'mbraccécalla, ma tutte le volte; l'ombra gné sfugge, (21) sens'ossi e carne: s'o' 'na nuvegliella, scappa dà 'sto buio, e altro 'n agionge.

(21) nel regno dei morti Ulisse trova la madre ma è solo un'immagine (Continua)

B. Gnerucci

## - Cummissione -

Si capitate quì 'l dottor ... "Men'anni"...  
La su' ricetta... n'ho bisogno anch'io...  
se mettesse 'n puchin drenta ai mi panni,  
Io da isitanne... ce 'n ari 'n futtio.

Don Ottorino Cosimi

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it



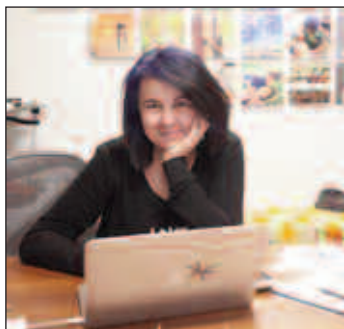


## Figli di Dardano

### Da Cortona ad Harvard per trovare nuove strade per curare il mondo

(intervista a Maria Angela Franceschini)

A cura di Albano Ricci



**L**a famiglia Franceschini, per i cortonesi, è sinonimo di medicina, di cura, di assistenza. Padre medico, fratello medico... Maria Angela ha voluto fare di più: trovare nuove strade alla medicina... Fa parte della Top Italian Scientists il censimento degli scienziati italiani di maggior impatto in tutto il mondo ed è stata nominata Fellow dell'American Institute for Medical and Biological Engineering (AIMBE: l'organizzazione con sede a Washington che rappresenta le persone più esperte nei campi dell'ingegneria medica e biologica). Queste nomine non riescono comunque a raccontare la caratura di questo scienziato.

Maria Angela ha lasciato Cortona e l'Italia nel 1993, dopo una laurea in fisica all'Università di Firenze e una breve esperienza di dottorato al CNR. Puoi raccontarci quegli anni, cosa ti ha fatto decidere per il grande salto nella patria del sogno americano? Su cosa hai specializzato la tua ricerca?

È stata una coincidenza di eventi che mi hanno portato in America. Prima di tutto la mancanza di prospettive di carriera in Italia, stroncata il primo anno di Università da un professore a cui non piaceva il mio stile. All'esame di fisica 1 io fui l'unica a risolvere l'esame scritto, ma la mia soluzione era diversa da quella prevista dal prof. All'orale mi disse che avevo risolto il problema per caso, che non sapevo ripetere a memoria le definizioni e che se avessi accettato il suo 18 non avrei mai trovato lavoro come insegnante. Io risposi il problema l'ho risolto

grazie all'intuizione, io le cose a memoria non le imparo, e il 18 lo prendo visto che non voglio fare l'insegnante. Così ho proseguito l'università tra alti e bassi a seconda di come mi vedevano i professori. Non lo nego: un po' era colpa anche mia, immatura, testarda e al di fuori di ogni stereotipo, specie in quei campi e a quei tempi. Poi l'occasione di una posizione di ricerca in America che mi si è presentata per caso poco dopo la Laurea. Posizione trovata e poi rifiutata da un mio co-relatore di tesi a causa della separazione dalla moglie americana. La mia voglia di viaggiare e di fare epe-



rienze nuove, il sogno dell'America, la mancanza di prospettive di lavoro retribuito in Italia... Non ho resistito, sono partita per un anno e non sono più tornata indietro. Sono qua da 28 anni, i miei figli sono nati qua, ormai parlo meglio in Inglese che in Italiano, sono cittadina americana e in Italia torno solo pochi giorni una volta l'anno. Quello che mi ha trattenuto non è lo stile di vita americano ma la possibilità di fare carriera come donna scienziata, senza compromessi. La mia scelta universitaria è stata più una sfida che un vero amore per la fisica: voler dimostrare che ce la potevo fare. Dopo 2 anni di studi ho trovato astrofisica e fisica nucleare

così aride e disconnesse dalla realtà che quasi volevo mollare. Ho virato verso la fisica biomedica e lo studio dei Laser. La mia ricerca è basata sull'uso di luce per studiare la perfusione e l'ossigenazione dei tessuti biologici. Sono entrata in questo campo proprio all'inizio: l'uso del saturimetro diventava nuovo standard di cura, le prime immagini di risonanza magnetica nucleare funzionale mostravano il cervello in azione, e l'idea di usare luce laser per monitorare l'attivazione cerebrale stava prendendo piede. Durante la mia carriera scientifica, ho lavorato allo sviluppo di nuovi metodi di

immagine ottica non invasiva per ottenere una comprensione più profonda di come funziona il cervello e avere un impatto sulla gestione clinica di pazienti. Strumenti che ho sviluppato consentono di studiare erogazione del flusso sanguigno e il consumo di ossigeno nel cervello in persone sane e malate.

Sei professore alla Harvard Medical School... Harvard è un luogo che è garanzia di eccellenza, la sua mitologia è stata amplificata da film e telefilm. È davvero così stimolante il mondo accademico statunitense?

Sì, lo è, e non solo Harvard. Boston è una città con un'altissima densità di figure accademiche di rilievo, provenienti da diversi campi. Il semplice confronto, la frequentazione sono uno stimolo continuo. Si diventa più creativi, positivi, visionari.

In una recente intervista ti poni due sogni: lo spazio e i bambini poveri dell'Africa. Così lontani tra loro, così perfettamente descrittivi del senso del progresso. Quali sono i due progetti, quale raggiungerai prima?

I sogni non sempre si realizzano, il destino ci si mette di mezzo e i piani cambiano. Il progetto NASA non è stato finanziato e, a causa della pandemia per ora niente viaggi in Africa. A complicare il tutto, un anno e mezzo fa mi hanno trovato un tumore al polmone. Io non ho mai fumato e quando una brutta bronchite non andava via ho pensato fosse Covid, e sono andata a fare dei test. La preoccupazione di essere stata contagiata ha reso più tempestiva la scoperta del tumore, fortunatamente non ancora in metastasi. È stato un periodo difficile, ovviamente questa diagnosi ha influenzato anche la mia carriera. Adesso voglio rallentare un po' sul lavoro, promuovere giovani colleghi e dedicare più tempo a me stessa, alla mia salute fisica e mentale. Ma l'Africa è sem-

pre nel mio cuore. Sto sviluppando degli ossimetri cerebrali a basso costo. Per ora li sto testando qui a Boston e in Messico, ma prima o poi, salute permettendo, spero di poterli portare anche in Africa.

Citi sempre la tua famiglia, tuo fratello (con cui ho condiviso campi da calcio amatoriali), i tuoi amici. Hai un antidoto contro la distanza, la malinconia? E quali affetti hai costruito in questa tua nuova vita?

Non credo di soffrire di malinconia. Sì, mi mancano i miei genitori, mio fratello e gli amici, ma la mia vita è qua: marito, figlio, gatti, casa, amici e colleghi. In laboratorio dirigo una quindicina di persone e il lockdown invece che dividerci ci ha unito molto. Da marzo 2020, per un anno intero, ogni giorno alle 9 di mattina ci siamo trovati via zoom a parlare di lavoro e vita. Molti dei miei studenti si sono trovati soli, bloccati e lontani da casa. Ancora adesso alcuni non possono lasciare gli Stati Uniti senza il pericolo di non poter rientrare. Decisamente il mio laboratorio è la mia famiglia estesa.

L'Italia, che tu hai lasciato, aveva forte limitazioni per sviluppo, ricerca, in particolare per le donne... In questi decenni e dal tuo osservatorio privilegiato cosa vedi nel nostro presente e per il nostro futuro?

Io, a dire il vero, non seguo molto quello che accade in Italia. La mia visione è ristretta a notizie di Cortona e vicende dei suoi abitanti. Credo però che le cose stiano cambiando. Un esempio è mia figlia, laureata in Ingegneria qui a Boston, da un anno lavora in una azienda a Pisa, Enapter, una startup la cui maggior parte degli impiegati sono giovani provenienti da tutto il mondo. Questo schema di assumere in base alle capacità, aperto a tutti è quello che ci vuole per riuscire e progredire.

L'America si è nutrita negli anni di grandi migrazioni. Da ogni parte del mondo hanno attraversato oceani, fidi spinati, ghiacciai per credere al sogno americano: inseguirlo, fissarlo incantati. Hanno contribuito ognuno, a suo modo, ad alimentarlo. Lo hanno visto fallire o realizzare: in ogni caso hanno reso una nazione grande e profonda come un continente. Gli Stati Uniti sono un mito, comunque e dovunque: per la loro capacità di reinventarsi, di raccontarsi, per la loro ingenuità e anche per i loro innumerevoli difetti. Inglese imperialisti, francesi laici, irlandesi poveri e orgogliosi, olandesi calvinisti, tedeschi, ispanici, greci, ebrei... Un figlio di mamma Africa ne è diventato presidente... Italiani, certo: le hanno dato un nome, hanno portato la pizza, la mafia, il bel canto, Rodolfo Valentino... Santi poeti navigatori e scienziati. Come Maria Angela, che li è andata per consentire una presa in carico più forte alla sua capacità. Il paese più potente del mondo l'ha accolta e se ne serve per essere ancora più grande. Quanto la forza, la determinazione, la schiettezza di questa cortonese che è partita per un anno e ha inventato una nuova vita per sé e nuove speranze per il mondo.

Albano Ricci

## IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Il gentile lettore vorrà permettermi una divagazione al tema prefisso dando lo spazio ad un servizio di numismatica, approfittando dell'uscita di alcune monete dallo Stato



Versione FS e PDO. 450° anniversario della nascita di Caravaggio

della Città del Vaticano. Infatti come da un po' di tempo accade questo Stato non è che faccia ricorso spesso all'emissione



10 euro oro - 2021, il Battesimo

di nuova moneta. Così è stata colta l'occasione delle Costituzioni Apostoliche del Con-

cilio Vaticano II per l'emissione di nuove monete che qui riproduciamo. È stata emessa una moneta in argento colorata da 25 euro per celebrare il 450° anniversario della nascita di Caravaggio con una stampa molto curata, ed una moneta commemorativa per il precedente soggetto da 2 euro; poi una moneta da 5 euro in argento per il 50° anniversario dell'Associazione SS. Pietro e Paolo. Ed una moneta bimetallica da 5 euro per ricordare il V centenario della morte di Papa Leone X. Ed infine: la moneta da 10 euro in oro per ricordare il Battesimo e da 100 euro sempre in oro per ricordare la Costituzione Apostolica del Concilio Vaticano II: Gaudium et Spes.

Il materiale emesso è di ottima qualità. La scultrice è Mariangela Crisciotti, mentre l'incisore è Valerio De Seta. La tiratura è di 799 esemplari, conati dall'IPZS italiano, per un valore nominale di Euro 2.050. Gli studiosi della materia consigliano l'acquisto per tanti motivi. Forse quello più importante è che la minima quantità in circolazione richiama molti appassionati ad acquistare.



Moneta bimetallica da 5 euro, V centenario della morte di Papa Leone X



Moneta in argento colorata da 25 euro - 2021. 450° anniversario della nascita di Caravaggio



5 euro argento - 2021, 50° anniversario dell'Associazione SS. Pietro e Paolo



100 euro oro - 2021, Costituzioni Apostoliche del Concilio Vaticano II: Gaudium et Spes



Maria Angela con le sue amiche di Cortona



DEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Terrecotte... inusuali!

A cura di Eleonora Sandrelli



Attingendo ancora a piene mani dalla collezione Tommasi Baldelli, che tante informazioni e sorprese fornisce sulla vita, gli usi e i costumi della società aristocratica cortonese (e non solo) tra Sette e Ottocento, questa volta l'attenzione si sofferma su due oggetti in terracotta molto particolari: una statuina da Presepe e uno scaldino, evidentemente presenti in maniera stabile nella dimora Tommasi da cui provengono.

Per quanto riguarda la statuina da Presepe, si tratta di una terracotta policroma di manifattura bolognese della fine del XIX secolo che rappresenta un Re Magio accompagnato da un servitore.

Il Re Magio è rappresentato di lato genuflesso con la testa china, lo sguardo volto a terra, la mano sinistra accostata al petto mentre la mano destra stringe il fusto di una pisside.

Il volto è di profilo con una calvizie latente e una lunga barba bianca, chiari segni dell'età avanzata. Indossa un'ampia e lunga veste di color verde scuro sopra la quale risalta un mantello con cappuccio purpureo e una stola chiara. Sulla base, a terra, è appoggiato il turbante riccamente ornato e sormontato da una decorazione a forma di corona. Il turbante è un inconfondibile segno della sua origine orientale.

Come detto, il manto del Re Magio è sorretto da un paggio di dimensioni notevolmente inferiori, posizionato in piedi dietro il re ed è ritratto in posizione frontale con la testa rivolta dal lato opposto rispetto al re. Indossa una corta veste che termina all'altezza del ginocchio con un bordo dorato da cui prendono delle nappe. La veste è di color verde mentre i risvolti delle maniche sono rossi, un berretto copre i capelli ricci e lunghi.

La statuina del Presepe è attribuibile ad una manifattura bolognese. A Bologna infatti il materiale prevalentemente usato è la terracotta e tale materiale rimane qui un *medium* privilegiato per la scultura decorativa di piccole dimensioni.

Il manufatto appare semplice nel modellato, autosufficiente cioè paragonabile ad una piccola scultura, in consonanza con il gusto bolognese. Databile alla fine dell'Ottocento quando a Bologna si costituisce un nuovo insieme di figure

quello del re e del suo datario. Il volto giovanile del paggio in studio contrasta con quello dell'anziano re. Le due figure sono intimamente collegate l'una all'altra dalla omocromia delle vesti.

Da notare che la statuina non presenta figure a tutto tondo perché sono state realizzate per essere appoggiate ad una parete.

Chi è dunque il re raffigurato nell'atto di offrire il suo dono? Da tutti i dettagli si capisce che si tratta di Melchiorre il venerando, incarnazione della vecchiaia e della saggezza, il re che dalla sua Caldea reca l'amara mirra e l'aloè, miscela allora in uso per imbalsamare i cadaveri.

Questa è contenuta all'interno della pisside, il pregevole esemplare di oreficeria che il re tiene con la mano destra.

Le nostre statuine provenienti dalla collezione Tommasi risalgono alla tradizione della metà del Seicento di tenere in casa una scena della Natività in schema fisso nelle stanze intime, al fine della quotidiana venerazione.

Altro oggetto interessante che proviene dalla collezione di Casa Tommasi è uno scaldino di manifattura toscana della seconda metà del XIX secolo, realizzato in terra rossa verniciata con una cristallina di piombo, manico e riporti ingabbiati con caolino. Il corpo dello scaldino presenta un semplice recipiente circondato e avvolto da un

secondo contenitore che è ornato dalla minuta decorazione floreale e che lascia vedere tra i trafori la compagine interna.

Sulle opposte facce del corpo risaltano due stemmi costituiti da uno scudo ovale con animale passante sormontato da un cappello Preda tizio da cui prendono sei un app per parte motivi geometrici ornano il piede e l'ora dello scaldino.

Dai riscontri effettuati dalla dottoressa Silvia Burbi in occasione della mostra "Cose dal silenzio. Dai depositi del museo" del 1998, si è arrivati ad un'attribuzione all'area toscana e alla datazione alla seconda metà dell'Ottocento grazie al confronto con alcuni esemplari di scalini toscani del medesimo periodo presenti attualmente nel museo civico di Forlì.

Interessante la considerazione che questi oggetti, nati per scopi pratici e per essere oggetti di uso quotidiano, alla fine abbiano avuto anche una funzione ornamentale; la loro fattura complessa documenta infatti una produzione a committenza aristocratica e borghese.



**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

## Lavoro agile e diritto alla disconnessione

Gentile Avvocato, ma in smart working si può fare pausa come quando si lavora normalmente? Grazie.

(Lettera firmata)

Con la Legge 6 maggio 2021 n. 61, di conversione del DL 30/2021, si parla per la prima volta di "diritto alla disconnessione" per i lavoratori in smart working. Per la prima volta nell'ordinamento italiano, si riconosce esplicitamente al dipendente che lavora in modalità agile (o smart working) il diritto di disconnettersi dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche utilizzate per svolgere la prestazione lavorativa. L'art. 2 il comma 1-ter, della suddetta legge, così recita: "Ferma restando, per il pubblico impiego, la disciplina degli istituti del lavoro agile stabilita dai contratti collettivi nazionali, è riconosciuto al lavoratore che svolge l'attività in modalità agile il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche, nel rispetto degli eventuali accordi sottoscritti dalle parti e fatti salvi eventuali periodi di reperibilità concordati. L'esercizio del diritto alla disconnessione, necessario per tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore, non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi". La disposizione di legge riveste una indiscutibile importanza, in quanto sancisce apertamente, da un lato, il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni e piattaforme tecnologiche / informatiche (al fine di tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore), dall'altro lato, che l'esercizio di tale diritto non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sulla retribuzione.

La legge 22 maggio 2017 n. 81, che ha appunto introdotto in Italia la modalità di lavoro agile, non contempla un diritto alla disconnessione direttamente invocabile dal lavoratore; ma affida all'accordo con cui si disciplina tale modalità di lavoro, l'individuazione delle "(...) misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche del lavoro" (art. 19 Legge 81/2017) La nuova disposizione cristallizza in capo al lavoratore in smart working, dunque, un vero e

proprio diritto alla disconnessione dai dispositivi lavorativi, il cui esercizio:

1. non è sottoposto ad altre limitazioni che non siano le previsioni dell'accordo individuale e i periodi di reperibilità eventualmente pattuiti;

2. non può avere ripercussioni sul piano sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi. Tradotto: l'esercizio del diritto alla disconnessione non può avere conseguenze pregiudizievoli per il lavoratore (es. sanzioni disciplinari, demansionamenti, effetti sul piano retributivo).

Occorre evidenziare che l'intervento legislativo si pone nel solco delle posizioni espresse di recente, sul tema della disconnessione, dal Garante per la protezione dei dati personali e dal Parlamento europeo.

Il Garante privacy ha posto l'accento sulla questione della disconnessione, evidenziando come vada "assicurato - in modo più netto di quanto già previsto - anche quel diritto alla disconnessione, senza cui si rischia di vanificare la necessaria distinzione tra spazi di vita privata e attività lavorativa, annullando così alcune tra le più antiche conquiste raggiunte per il lavoro tradizionale".

Il Parlamento Europeo ha rimarcato che la digitalizzazione del lavoro ha comportato, oltre - naturalmente - ai numerosi vantaggi, anche una serie di svantaggi, quali "l'intensificazione dell'orario di lavoro, rendendo così meno netti i confini tra attività lavorativa e vita privata".

Il Parlamento ha, quindi, chiesto alla Commissione europea di elaborare una normativa che riconosca il diritto alla disconnessione, in quanto "diritto fondamentale", e che stabilisca degli standard e misure di base da rispettare per il lavoro da remoto, nel rispetto delle precise raccomandazioni allegata alla Risoluzione. Senza dubbio, pertanto, l'intervento recentissimo del legislatore italiano va nella direzione, auspicata dal Parlamento europeo, di garantire maggiore tutela ai lavoratori che svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile, con l'obiettivo di arginare gli eccessi finora registrati.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

La forte testimonianza di Francesco Del Serra con il libro: "Rinascere ... per non morire"

# Dalla droga si può uscire!



**C**i sono esperienze che cambiano la vita, lasciando schegge nelle carni e nell'anima difficili da estirpare. Francesco Del Serra (1995), giovane cortonese, parla del suo percorso con le droghe nel racconto: "Rinascere... per non morire..." pubblicato e disponibile su ordinazione tramite Facebook e Instagram; a breve anche su Amazon. Nell'intervista che segue ripercorre brevemente la sua storia, con tutto l'orrore e la solitudine che ha dovuto affrontare e la forza che gli ha permesso di tornare a vivere e raccontarsi.

Il racconto che hai scritto è un documento di vita autentico, prezioso e molto coinvolgente; leggendolo pare come di entrare con te in quel "tunnel oscuro" di cui parli. Infatti la prima domanda che vorrei farti riguarda proprio questo tunnel, con i due eventi che ne segnano inizio e fine: quali sono state le sensazioni della prima e dell'ultima volta che hai fatto uso di sostanze stupefacenti?

La prima volta dominava la curiosità, come credo sia per tutti i ragazzi: si tratta di una cosa nuova, a cui arrivi passando per la prima canna ai veglioni, insieme a gente più grande che fa uso di queste cose e che ti porta a sperimentare. L'ultima volta era diventata un'ossessione, senza la sostanza addosso non ce la facevo a

uscire, era una cosa quotidiana.

Mi svegliavo la mattina alle 9:00 con il pensiero fisso: "Entro mezzogiorno devo prendere la sostanza, perché se no sto male"; ero diventato tanto dipendente da non potermi fare a meno.

Nell'ultimo periodo fumavo solo il crack, quindi non mangiavo, non dormivo, ero diventato 39 kg e non avevo nemmeno la forza di scendere le scale di casa: ricordo che una volta mi guardai allo specchio e, infilandomi le mani sotto alle costole, arrivai a metà del petto; in quel momento dissi: "Non posso continuare, altrimenti massimo un mese e non ci sono più".

La narrazione può salvarci la vita, a volte. Darsi un senso e dare un significato alle nostre esperienze può permetterci di trovare strade mai immaginate: quanto è stato importante raccontare cosa ti è successo? Lo consigli a chi ancora e in difficoltà a causa della droga?

Per me scrivere questo racconto è stato molto importante: da quando mi sono ritrovato all'ospedale Santa Chiara a Pisa ho cominciato a scrivere giorno dopo giorno e questo mi ha dato tanta forza, per ripensare a tutto, dagli anni passati a oggi. Ogni volta che scrivevo ripensavo e questo è stato fondamentale per rialzarmi.

Sicuramente per delle persone incatenate in questo mondo questo libro può aiutare a crescere, perché arrivare al crack è un attimo: dalla canna, alla prima botta, per poi arrivare anche all'eroina; conoscere la storia di chi l'ha già vissuto può essere un monito importante.

E consiglieresti di anticipare la scrittura al periodo in cui si è in difficoltà? O credi che non aiuterebbe? Perché tu hai iniziato a scrivere quando già ne stavi uscendo.

Quando sei in mezzo alla droga non pensi a scrivere su di te, ci riesci quando stai già per venire

fuori. Io ho sempre fatto l'esempio della scalinata: c'è una scalinata di dieci gradini, tu inizi a uscire quando sei al secondo, non prima, li puoi pensare di iniziare a scrivere.

Oltre all'esempio della scalinata evocavi più volte l'immagine della scalata, che mi ha fatto venire in mente un passo di Petrarca in cui l'autore mette in guardia sull'importanza di scegliere bene i compagni di viaggio. Nel suo caso si parla di scalata vera e propria per raggiungere la cima di un monte, ma quanto sono stati importanti i compagni di viaggio nel tuo percorso tutto interiore?

I compagni di viaggio per me hanno significato tantissimo: se tu inizi una scalata del genere con compagni che non ne sono all'altezza non riesci a fare nemmeno la prima salita. La mia fortuna è stata quella di avere mio cugino, mio zio, ma anche gli amici di mio

cugino, con cui un anno fa non avevo la confidenza di adesso. Sono state persone eccezionali, perché mi hanno saputo accettare e prendere come un amico, come se ci conoscessimo da anni; rispetto, magari, a persone che conosco da quando sono nato e hanno preferito abbandonarmi per continuare a fare uso di sostanze stupefacenti.

Ho trovato una frase che mi ha colpito molto: "Quindi ragazzi crediamoci insieme, tutti quanti, prima che ognuno di noi spenga quel bellissimo sorriso e quel meraviglioso sogno", che hai scritto subito dopo aver parlato del ruolo della musica nel tuo percorso, per esempio parli di "Nemmeno è tutto nero".

La musica mi ha aiutato tantissimo, all'ospedale di Pisa per gran parte del tempo non avevo nessuno con cui confrontarmi, avevo solo la musica.

La canzone "Nemmeno è tutto nero" di Gazzelle parla proprio di questa speranza che non si spegne, la speranza di rialzarsi: "Siamo come giornate buttate al vento, come i sorrisi spenti, in mezzo ai denti, a tempo perso e non crescono i fiori, è vero, dove cammino io ma nemmeno è tutto nero". La droga rischia anche di toglierti una delle componenti più umane che abbiamo: la socialità. Infatti in più punti del racconto emerge grande solitudine; per esempio a un certo punto dici: "Momenti in cui sei solo, veramente solo, e cerchi qualsiasi persona con cui parlare, ma non la trovi. Momenti in cui ti vorresti buttare dal grattacielo più alto d'America o affogare in mezzo all'oceano Atlantico dalla disperazione e dalla mancanza di fiducia in te stesso. La droga ti porta via da tutto e da tutti. Dalla famiglia, dagli amici più cari, dai parenti, dalla fidanzata: quando entri in

giri più grandi di te non riesci a immaginare di andartene. Ho passato molti giorni in cui ero solo, anche l'ultimo Capodanno l'ho passato solo con la droga e per me era come essere in mezzo a tremila persone. Solo dopo essermi uscito ti accorgi di quanto quella vita facesse schifo.

Un ultimo messaggio che lasci, a chi è riuscito a uscire come te e a chi ancora non ce l'ha fatta.

Vorrei più che altro lasciare un messaggio a persone che si trovano nella mia stessa situazione, in cui stanno lottando con forza; come ho scritto nelle ultime pagine: "Non perdetevi la speranza, perché essa è l'ultima a morire"; se ci credi fino in fondo ne uscirai, se già pensi di non farcela non ce la farai e più lasci passare il tempo, più ti perdi in un mondo oscuro dove regna solo il male.

Grazie, Francesco!

Iacopo Mancini

In piena attività la Colosseum Tours di Camucia

## La ripartenza di Nazzareno Adreani, operatore turistico cortonese di fama internazionale

**I**n questo tempo di ripartenza anche il cortonese Nazzareno Adreani, operatore turistico di fama internazionale, guarda al futuro con la passione e la fiducia di sempre.

Come già nel lontano 1986 seppe mettersi in gioco, scommettendo sul futuro del turismo in entrata in Cortona e dintorni, anche oggi con la sua Agenzia Viaggi Colosseum Tours di Camucia si pone come snodo importante di ripresa dell'attività di un settore duramente colpito dalla pandemia Covid-19.

Dopo tanto tempo reincontro Nazzareno (amico da una vita e in gioventù grande militante del giovanile Dc cortonese di cui ero delegato comunale) in un bar camuciese dove entrambi eravamo entrati per un caffè mattiniero. Dopo i saluti e le consuete informazioni sulle nostre famiglie, Nazzareno alla mia domanda su come va il suo lavoro, risponde con un ampio discorso che qui riporto volentieri per i lettori de L'Etruria. "Questi mesi di pandemia - mi dice Nazzareno - sono stati duri e devastanti per tutti e anche per la mia attività lavorativa, ma da dopo Pasqua sono ripartito come tutti con tanta passione e fiducia nel futuro di Cortona e dell'Italia. Quella passione e fiducia che, come ben ricorderai, fu la caratteristica del mio fare ed agire nel fondare, nel lontano 1986, l'Agenzia Viaggi Colosseum Tours."

Ricordo bene, caro Nazzareno, ma visto che ci siamo mi riassumi brevemente questa tua storia lavorativa per i lettori de L'Etruria? "L'Agenzia Viaggi Colosseum Tours - risponde Nazzareno - nel 1986 fu la prima agenzia non solo nel Comune di Cortona ma nell'intera Valdichiana. In poco tempo l'attività ebbe modo di crescere e farsi apprezzare non solo localmente, ma già dai primi anni si intuiva che l'attività di organizzazione di viaggi e vacanze non era il solo profilo che poteva esprimere la creatività di Nazzareno Adreani, titolare e direttore, da sempre l'anima dell'impresa. L'agenzia iniziò quindi a realizzare nuove iniziative che, potremo dire, hanno fatto un po' di storia e hanno contribuito a che Cortona con le sue eccellenze diventasse un punto di

referimento importante per il Turismo in entrata. Anche ovviamente l'attività di agenzia ha visto un continuo incremento di clientela passando dalle poche decine di clienti nei primi anni alle migliaia attuali. Così pian piano sono stati ideati e realizzati tanti eventi e iniziative di successo, dalla Gara Internazionale di Auto storiche Transalpina da Cortona a Chateau Chinon ai contratti con le prestigiose Accademie Russe di Mosca e San Pietroburgo in collaborazione con Cortona Sviluppo,

"Colosseum Tours - mi dice con un ampio sorriso ed orgoglio l'amico Nazzareno - è oggi una importante realtà che riparte in prima linea nel non facile settore turistico devastato dalla pandemia. Colosseum Tours però è, forse, l'impresa più strutturata nel territorio della Valdichiana e anche dopo i disastrosi effetti dell'emergenza sanitaria, con i suoi servizi e la sua vitalità è più che mai attiva nel supportare logisticamente le Aziende nel Business internazionale e ad offrire momenti di Cultura,

svago e relax alle centinaia di clienti che vogliono scoprire le meraviglie naturali del mondo e la straordinaria creatività dell'umanità". Grazie, Nazzareno, per questa bella chiacchierata mattutina e se, come dice il proverbio, il buongiorno si vede dal mattino, sono sicuro che il domani della tua Agenzia Colosseum Tours sarà senz'altro un'altra positiva tappa non solo del tuo sapere e saper fare di imprenditore, ma di un'intera impresa che oggi è orgoglioso successo del mondo turistico cortonese e del suo modo di lavorare ed amare il lavoro.

Per chi vuole saperne di più basta andare su internet (<https://www.letteria.it/territorio/1-a-ripartenza-di-nazzareno-adreani-operatore-turistico-cortonese-di-fama-internazionale-8219>), dove è leggibile il Curriculum della Colosseum Tours. Un'agenzia, una struttura di lavoro dove Nazzareno oggi, come si vede anche dalla foto collage di corredo, è affiancato da una grande squadra di professionisti specializzate in ogni settore con una esperienza raggiunta in tanti anni di lavoro e dedizione.

Ivo Camerini



dai Convegni e Meeting per aziende, organizzazioni e Università nazionali e internazionali alle innumerevoli iniziative promozionali con il supporto di ENI, Consolati e Istituti di Cultura fatte in tutta Europa, negli USA e in Russia in collaborazione con l'attissimo Consorzio Operatori Turistici cortonesi, dalle "Serate Etrusche" organizzate in Olanda, Belgio, Francia, Germania e Austria all'organizzazione tecnica e supporto per grandi eventi come il Tuscan Sun Festival o le uscite di Rondine Cittadella della Pace al Parlamento Europeo, nel Principato di Monaco e in Israele e Palestina, e decine e decine di altre iniziative nei suoi ormai 35 anni di attività, fino alla recente realizzazione di un grande progetto sulle interrelazioni tra Pace, Ambiente e dialogo interreligioso che vede come partners anche il Santuario della Verna, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, il Monastero di Camaldoli e la Basilica Papale di S. Francesco in Assisi". E oggi?

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail [cortona.comunale@avis.it](mailto:cortona.comunale@avis.it)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**vivi il Servizio Civile**

**MISERICORDIE**

Per informazioni: Misericordia di Cortona Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

### Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

**CMC**

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

## Un bell'incontro con Enea Piccinelli, giovanotto democristiano novantenne amico di Cortona

**N**ei primi giorni di giugno, dopo tanti anni, sono passato di nuovo a Piancastagnaio, ameno borgo toscano sulle pendici dell'Amiata. La mente è andata agli anni 1970, quando ero stato più volte ospite a casa dell'allora viceministro del Lavoro Enea Piccinelli, esponente di grande rilievo della Democrazia Cristiana, sia a livello toscano che a livello nazionale.

Enea Piccinelli, oggi pensionato over-novanta, è stato un politico democristiano, un toscano del popolo "basso e lavoratore" che ha praticato sempre la politica intesa come scelta etica, ideale al servizio della comunità territoriale e di quella nazionale, senza mai pensare al tornaconto personale (anzi

rimettendoci, perché essendo avvocato ci ha perso sia in termini di parcella sia in termini di pensione) e che, nel marzo 1994, dopo l'arrivo della cosiddetta Seconda Repubblica, ha continuato nelle associazioni di volontariato quella sua nobile scelta di stare dalla parte degli ultimi, di coloro che non hanno voce.

Dal suo segretario di allora, dott. Giuliano Sacchi, che ho reincontrato un paio di anni fa attraverso i social, durante i passati mesi di lockdown, avevo saputo che il mitico onorevole Piccinelli da un paio d'anni si era trasferito definitivamente da Roma nella sua casa natia di Piancastagnaio, dove, a quasi 94 anni, attraverso il ricordo attivo della passata stagione italiana, vive con attenta conoscenza e chiaro

discernimento "il rumor della presente", dell'oggi italiano.

Avuto dal dott. Sacchi il suo telefono, l'ho chiamato e mi sono fermato tanto volentieri per un saluto di un'ora all'amico conosciuto tanti anni fa, quando ero venticinquenne e con cui sempre è rimasta stimata ed amicizia fraterna.

Ho trovato l'onorevole Piccinelli in ottima forma fisica e di grande vivacità intellettuale. È stato davvero un bell'incontro all'antica tra persone che si stimano, si vogliono bene e che hanno sempre condiviso nella loro amicizia i grandi valori e progetti del cattolicesimo politico italiano, dell'economia sociale cristiana e dell'amore alla Repubblica nata dalla resistenza al nazifascismo.

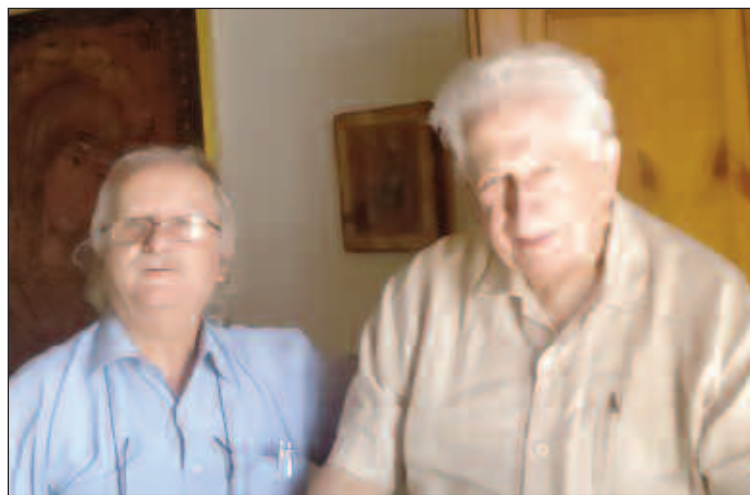
Un'amicizia vissuta da parte mia sempre senza secondi fini, anche quando giovanissimo, negli anni 1970, ebbi il piacere e l'onore di essere tra i suoi stretti collaboratori politici.

Nonostante che non ci fossimo più visti di persona dal lontano 1983, quando egli terminò il suo ultimo mandato parlamentare e

e accogliente casa (rimasta quella che avevo frequentato negli anni in cui egli era a Piazza del Gesù in Roma come capo della Segreteria del Segretario generale Dc, Amintore Fanfani e poi Viceministro del Lavoro), dopo avergli dato il mio libro "Sotto il cielo di Cortona", abbiamo avuto una bella conversazione sulla politica e sull'Italia di oggi.

Diversi ed importanti gli argomenti affrontati, per i quali, per il momento, non vi è qui spazio di riassunto. Non posso però fare a meno di rilevare la sua capacità di analisi, la ricchezza dei valori culturali, etici e politici e l'amore verso la sua terra e l'Italia tutta.

Insomma, nell'incontro non ho ritrovato solo un amico di Cortona e mio, ma una grande intelligenza politica da giovanotto democristiano novantenne ancora molto attento all'oggi e al domani d'Italia, seppure costretto dalla attuale pandemia a vivere nell'isolamento sociale e a non praticare più quell'attività di volontariato, che tanto lo aveva appassionato ed impegnato negli ultimi anni pre-covid.



Ivo Camerini ed Enea Piccinelli

nonostante che nel 1978, a seguito dell'uccisione di Aldo Moro, io avessi restituito la tessera Dc (ricordo che ad Enea la cosa dispiacque molto, ma mi disse che non era suo compito giudicare e che in fondo comprendeva il perché della mia scelta, assicurandomi che la nostra amicizia sarebbe rimasta immutata: cosa che è stata e di cui gli sono davvero grato) il reincontrarci è stato come se ci si fosse visti ancora l'altra mattina.

Essendo ambedue vaccinati e pass green, ci siamo abbracciati ed emozionati per questo incontro non programmato, che ci ha riportati ai lontani anni 1970, al suo amore per Cortona e per la Valdichiana (come mi testimonia in quel tempo in una bella intervista per L'Etruria, che ora è riportata nel mio libro "Sotto il cielo di Cortona"), al suo vivere la politica come servizio comunitario e non come carrierismo ed arrivismo.

Nel salotto della sua semplice



L'onorevole Piccinelli con il presidente del Senato A. Fanfani

Viviamo una situazione civile, sociale e politica di grande incertezza; qualcuno ha parlato addirittura di crisi epocale di cultura: come vedi tu l'attuale momento politico che siamo chiamati a vivere? Quali prospettive indica la D.C. al cittadino, che sembra annoiarsi del dibattito faticoso che vive l'attuale democrazia italiana e rifugiarsi in un personale che spesso sconfinava in un nuovo qualunquismo? PICCINELLI. L'attuale è certamente un momento di grande incertezza. Ma proprio per questo, anche se non solo, esso merita di essere vissuto. Le difficoltà politiche, con le quali ci siamo scontrati, sono state grandi, in alcuni momenti pari forse a quelle dell'immediato dopo guerra.

nel conoscere meglio delle sue tasche e di cui ancora ricorda perfettamente tutti i borghi e le strade, avendolo girato in lungo e in largo per oltre quarant'anni come dirigente politico democristiano, come amministratore e come rappresentante di un popolo fatto di gente forte e laboriosa.

Un popolo che la Dc prese per mano nel 1945, dopo che era stato messo alla fame da una dittatura e da una guerra tragica, portandolo, con il contributo dell'opposizione comunista e socialista, allo sviluppo e al benessere che ancora nel 2019 tutti conoscevamo.

Insomma, un appello a fare memoria attiva di un partito come quello democristiano, che, nel 1948, prese sotto la sua guida

l'intero popolo italiano, portandolo ad essere la quinta potenza industriale ed economica del mondo quando, negli anni 1980, l'Italia sorpassò la storica economia della Gran Bretagna.

Un appello che il nostro giornale raccoglie volentieri, mettendo a disposizione spazi di "Memoria Dc" su [www.letteria.it](http://www.letteria.it) a cura del sottoscritto, per tutti coloro che volessero raccontare e tramandare ai nostri nipoti cosa fecero nella loro attività politica negli anni novanteschi nel territorio dell'ex collegio elettorale Arezzo-Siena-Grosseto, che fino all'arrivo della Seconda Repubblica eleggeva ben tre deputati e tre senatori, se non ricordo male.

Ivo Camerini



Per quanto uno possa e voglia allargare i confini del proprio arbitrio incontrerà sempre il discrimine di un cammino di ricerca, superato il quale si passa dalla libertà alla violenza. L'adagio "dove inizia la libertà dell'altro finisce la mia" è inconfutabile, per cui non si può avere un concetto assoluto di libertà senza cadere in atteggiamenti o modi di pensare in aperta contraddizione. E due giudizi, in rapporto di contraddizione tra di loro, non possono essere contemporaneamente veri: è il secondo dei principi fondamentali della logica. Solo la verità rende liberi, quindi tutto ciò che si oppone alla verità non è libertà: al massimo possiamo definirlo libertinaggio, cioè indipendentismo etico, tra l'altro, generalmente risentito e polemico.

La libertà non è assenza di regole, anzi non può esistere libertà senza regole, perché dove non c'è regola non ci può essere vita sociale, né pace duratura. Libertà non è gaiezza di dissacrare ogni cosa, nascondendo la devastazione che ne segue a livello umano e cristiano. L'opposizione alla verità, che sola rende liberi, nasce spesso da una diffidenza nei confronti di Dio stesso e della Chiesa: si ha l'impressione che Dio e la Chiesa siano un concorrente che limita la libertà per cui occorre accantonare questa dipendenza per essere pienamente se stessi.

Non esiste menzogna più grande di voler patteggiare col male e riservarsi un po' di libertà contro Dio. Solo l'uomo che accetta un confine al proprio arbitrio trova la

vera libertà e quindi la pace nella tranquillità dell'ordine. La pace è il frutto dell'ordine immenso nella società umana del suo Fondatore e che deve essere attuato dagli uomini assetati di una giustizia sempre più perfetta. Quando l'agire umano, sosteneva papa Giovanni Paolo II non rispetta la "grammatica naturale", quando coarta la vita umana impedendone lo sviluppo, quando impone sacrifici intollerabili ai popoli, la pace non c'è, perché non si ha alcun rispetto per la verità delle cose.

La libertà postula la verità: se noi viviamo contro l'amore e contro la verità ci distruggiamo a vicenda e distruggiamo il mondo.

San Francesco d'Assisi è l'emblema più leggibile della libertà: per essere libero sceglie la povertà assoluta, rigetta ogni tipo di potere sugli altri, ma non rifiuta le regole, né scassa l'autorità, anzi così si esprime nella *Regola Bollata*: "E nessuno mi diceva cosa dovessi fare, ma lo stesso Signore Gesù Cristo mi rivelò che dovessi vivere a norma del santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo".

Il Vangelo è la verità rivelata ed è una verità che non solo libera ed è un groviglio delle proprie contraddizioni, ma il potere di annullare qualunque istiva forma di sopraffazione per stabilire rapporti di servizio umile e disinteressato che si traduce in un desiderio di pace, di non-disordine, della pace vera e della verità della pace.

La pace vera fa uscire dal proprio isolamento e proietta verso gli infiniti spazi della libertà nel bene e delle verità eterne.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
[www.radioincontri.org](http://www.radioincontri.org)  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - [info@climasistemi.it](mailto:info@climasistemi.it)  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

### Spunti e appunti dal mondo cristiano

#### Genova 2001, venti anni fa

a cura di Carla Rossi

A Genova si diedero appuntamento l'insieme di una galassia di "movimenti alter mondialisti" definiti sbrigativamente No Global ma in effetti promotori di una diversa e totalmente alternativa visione del mondo che contestava la pretesa di 8 "grandi" di decidere le sorti del pianeta. Erano di tutte le idee e di tutte le estrazioni: si andava da posizioni di sinistra a cattoli, presenti anche preti e suore. Una pluralità di espressioni che avevano trovato un percorso unitario nel "Genoa social forum" a partire dall'impegno comune, negli anni precedenti, nei confronti del contrasto al razzismo, nella campagna per la cancellazione del debito dei Paesi poveri, nella battaglia per l'accesso universale alla cura e ai vaccini, nell'attenzione ai beni comuni contro la devastazione ambientale, nella opposizione alla finanza speculativa e alla guerra. I fatti di Genova sono stati definiti da Amnesty International come «la più grave sospensione dei diritti democratici in Europa dopo la seconda guerra mondiale».

Ma cosa disse e cosa ancora dice l'evento? Guardiamoci attorno: quali sono i temi chiave del nostro tempo? L'emergenza climatica, le fortissime disuguaglianze, la crisi pandemica e sanitaria, la questione migratoria, per citare i principali. Tutti argomenti che il movimento portò all'attenzione globale proprio nel passaggio di millennio.

Erano sogni e impraticabili utopie, come sostenevano allora i circoli politici e mediatici dominanti? Forse no, se ci guardiamo attorno e consideriamo quali sono le questioni chiave del nostro tempo. Sempre a Genova Nicoletta Dentico, all'epoca responsabile per l'Italia di Medici senza frontiere, denunciava il fallimento (sul piano umano) del mercato della salute: «Nel mondo 14 milioni di persone muoiono ogni anno di malattie curabili con farmaci cui non hanno accesso».

A Genova si metteva in discussione l'attuale modello di sviluppo a partire dalla sua strutturale incapacità di darsi un limite nel consumo di risorse e nella conseguente distruzione degli ecosistemi.

L'ideologia della crescita è il cuore dell'economia dominante e resta il convitato di pietra di ogni discorso sulla "sostenibilità" oggi tanto di moda: la necessità di abbattere l'estrazione di risorse, di uscire dal consumismo, di immaginare

una vita alternativa, cioè un benessere sganciato dall'aumento dei consumi materiali, era - e rimane - lo snodo cruciale nella lotta contro la catastrofe climatica in corso. Si ragionava dei pilastri di una nuova "economia capace di futuro". E si metteva al centro, con grande anticipo sui tempi, la questione migratoria. La piena libertà di movimento garantita alle merci e ai capitali (e ai cittadini dei paesi ricchi) era negata ai più bisognosi di muoversi, cioè i cittadini dei molti Sud del mondo, spinti all'espatrio dalle guerre, dalle carestie e dall'umanissimo desiderio di migliorare le proprie condizioni esistenziali. Il corteo dei migranti del 19 luglio 2001 fu forse la pagina più profetica delle intense giornate genovesi.

Oggi Genova si ricorda e ricorda. Padre Zanotelli: vorrei giustizia. Don Ciotti: abbiamo bisogno di quel movimento Nel capoluogo ligure si ricordano i fatti di quei tragici giorni del luglio del 2001, c'è chi non dimentica e chi vuole ancora giustizia. Una brutta pagina ancora aperta: Giuliani vi trovò la morte e centinaia di giovani manifestanti provenienti da tutta Europa furono duramente picchiati. Così ancora padre Alex Zanotelli. "Quel movimento di allora - ha detto don Luigi Ciotti - ha bisogno di esserci ancora oggi. È necessario. Non possiamo tacere, non possiamo stare inerti. Dobbiamo far sentire la nostra voce, costi quel che costi. Senza generalizzazione, sempre in una dimensione di non violenza ma di grande progetto e proposta".

"Vent'anni fa dicevamo 'un altro mondo è possibile'.

Oggi diciamo che un altro mondo è urgentemente necessario.

C'è il dovere di costruire perché in gioco c'è il destino dell'umanità c'è il dovere di fermare questa corsa folle verso la distruzione", ha detto Vittorio Agnoletto, all'epoca portavoce del Genoa Social Forum, che lancia un messaggio a "costruire ponti".

Si può dire che, al di là delle rievocazioni del 2001, una traccia viva di quelle istanze si deve riconoscere oggi, nel 2021, nell'impegno dei portuali di Genova che, nonostante le intimidazioni, continuano a ripetere una scelta portata ad esempio da papa Francesco: non caricare sulle navi armi destinate a paesi in guerra.

Una visione controcorrente e in evidente continuità con le attese di un altro mondo possibile emerse nel 2001.



## Incapaci di ascoltare, incapaci di proporre....

Moltissimi cittadini ci hanno chiesto di esprimere il nostro parere sulla questione schermi per la finale degli europei forse perché ci riconoscono il ruolo di unica voce d'opposizione non condizionata dai partiti.

Prendiamo atto che l'Amministrazione Comunale ha deciso di non installarli per le note restrizioni anti covid, perché la battaglia contro il virus non è ancora vinta ed è concreto il pericolo di ritrovarsi in zona arancione/rossa a Settembre.

Ora che la finalissima è alle spalle ed i festeggiamenti per la vittoria hanno fatto registrare un'ampia partecipazione dei tifosi cortonesi, fermiamoci un istante a ragionare.

Sarebbe stato tanto difficile organizzare maxi schermi in punti ben individuati del nostro territorio, con i dovuti controlli d'accesso com'è avvenuto in altre città italiane?

Ne siamo sicuri, visto che altri comuni, lasciando ai privati l'onere dell'organizzazione, sono riusciti a conciliare efficaci norme di sicurezza con la passione irrefrenabile degli sportivi.

Ci domandiamo: dov'è il coraggio?

Dove sono la capacità organizzativa ed il famoso ed auspicato cambio di mentalità per denotare un cambiamento forte e reale?

Facciamo alcuni esempi: L'Amministrazione avrebbe potuto delimitare piazza del Comune, piazza Chateaux Chinon e, con l'intervento dei dipendenti della Cortona Sviluppo e con la collaborazione delle Associazioni locali, solitamente coinvolte nei servizi di ordinanza e controllo, si sarebbero garantite tutte le più elementari norme di sicurezza.

Ma mettiamo che il Questore non avesse dato l'autorizzazione per installare Maxi schermi nelle piazze da delimitare con transenne per filtrare e gestire gli ingressi.

Non abbiamo forse uno splendido cinema all'aperto, recentemente restaurato, alla Rotonda del Parterre che avrebbe potuto rimandare la proiezione programmata e proporre la partita con ingresso contingentato e numeri controllati?

Oltretutto ci risulta che nella serata della Finale siano stati venduti soltanto quattro biglietti per un film prestigioso e pluripremiato agli Oscar!

Ma vogliamo essere ancor più concreti nel formulare proposte fattibili e praticabili.

Lo Stadio Santi-Tiezi dispone di parcheggi adeguati ed ha una gradinata che avrebbe potuto garantire il rispetto delle norme e permettere a tantissime persone di vedere la partita insieme.

Se avessimo offerto delle valide alternative ai tifosi della Nazionale non avremmo potuto evitare i tanti assembramenti nel Centro Storico di cittadini senza mascherina?

Siamo sicuri di sì e siamo orgogliosi e consapevoli di essere lontanissimi dal Palazzo dove sopravvive una classe politica pavida ed autoreferenziale, incapace di ascoltare la popolazione, incapace di scelte coraggiose ed originali, incapace di confrontarsi con le forze di opposizione.

Come ribadito in ogni occasione, non vogliamo combattere una battaglia ideologica contro il nulla ma vogliamo costruire un futuro accettabile per il nostro territorio e consideriamo primario, ben oltre qualunque steccato politico, il bene di Cortona e dei suoi cittadini.

Cortona Patria Nostra



### Necessario collegare la stazione di Terontola-Cortona col raccordo Bettolle-Perugia

«Com'è noto-afferma Marco Casucci, Consigliere regionale della Lega-da pochi mesi la stazione di Terontola-Cortona vede la fermata dei Frecciarossa che, dall'Umbria, portano i viaggiatori a Milano e Torino; un obiettivo che è stato raggiunto anche col mio impegno personale, quello dell'Assessore competente dell'Umbria e dell'amministrazione comunale di Cortona.» «Nell'imminenza dell'inizio dei lavori per la realizzazione della prosecuzione della variante alla Sr71, riteniamo, pertanto-prosegue il Consigliere- che pure la viabilità di servizio allo scalo ferroviario ed in particolar modo quella col raccordo Bettolle-Perugia dovrebbe essere adeguatamente ripensata; in tal modo, insiste Lucia Lupetti, Capogruppo della Lega nel Comune di Cortona, si eviterebbe l'attraversamento del centro abitato, rendendo più funzionale l'afflusso ed il deflusso degli automezzi dall'area della predetta stazione.» «Pertanto-conclude Casucci-ho, dunque, anche su sollecitazione della stessa Lupetti, predisposto un'interrogazione in cui chiedo quali iniziative si siano adottate, o si pensino di adottare, al fine di realizzare, appunto, un doveroso ed utile collegamento tra lo svincolo del raccordo in località Pietraia e la stazione cortonese.» Gruppo Lega Ufficio stampa Dr. Maurizio Filippini

Noterelle ... pungenti

## Mercato settimanale del sabato .... o mercatini?

Ohibò, che succede a Cortona con il mercato settimanale? Quelle che un tempo erano le Piazze ospitanti gli ambulanti per il mercato del sabato mattina (Piazza Signorelli, Piazza della Repubblica, Piazza Trento e Trieste) ora sono divenute per volontà del Sindaco, spazi residuali per questi e di espansione nelle prime due a servizio della lobby dei tavolini.

C'è o c'era necessità di fare cambiamenti, sì che il mercato settimanale, considerato prevalentemente aggregazione di ambulanti che contribuiscono non poco alla diffusione di abitudini, modi, linguaggi di culture diverse, particolarmente presso le classi sociali meno abbienti, fosse ridotto, frazionato, in più mercatini con pochi banchi già nel tempo diminuiti per crisi economica? La crisi ha investito tutti e quindi in fase di modesta ripresa perché non ripartire i sacrifici fra tutti? Perché non concentrare i banchi nelle piazze secondo categorie merceologiche (frutta- verdura, alimentari e caramelle) e di abbigliamento in altra? E i residenti, oltre agli ambulanti, con questo spezzatino di mercatini non vengono forse penalizzati?

Lo spostamento di luogo del mercato può essere solo deciso per motivi di pubblico interesse...nella fattispecie non pare che ricorreremo tali estremi se non per privilegiare la detta lobby ovvero privilegiare e discriminare i votanti dai non votanti nel comune?

Si privilegiano i diritti di alcuni mentre si sacrificano quelli verso la collettività, il rispetto delle tradizioni di una comunità, la sensibilità verso gli anziani, i più deboli, gli emarginati. L'ingiustizia di gran lunga sopravanza sulla giustizia, sul buon andamento amministrativo, sull'equità. Amministrazioni comunali sotto scacco, sotto ricatto o prepotenza?

**Parcheggio del Mercato:** quello che un tempo fu il mercato boario, di cui forse molti hanno perso il ricordo, da un bel po' di tempo lo stesso è diventato il vero polmone di sfogo per il parcheggio di auto e sempre pieno in tutte le stagioni, con nelle vicinanze il terminale e parcheggio autobus e pullman. Ma il tempo, come alle persone umane, porta le rughe; la vecchiaia necessita di qualche aiutino, di qualche ricostituente mentre i beni immobili necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si è eliminato qualche albero per poter ampliare la capienza ed agevolare qualche accesso, ma il terreno sta diventando un campo di patate, un campo polveroso e sconnesso. Necessità di restyling; va fatto un pensiero sulla possibile asfaltatura in modo decoroso, compatibilmente armonioso con la presenza delle magnifiche mura, ora irrisconoscibili perché coperte da erbe ed alberi infestanti da eliminare. Sono diventati brutti giardini o boschetti in verticale. Chissà se il rinomato architetto Stefano Boeri, di passaggio da Cortona, per i suoi giardini bosco in verticale a Milano, non si sia ispirato a quelli delle mura di questa città!

**Norme e regolamenti sotto naftalina:** quando arriva l'estate, per i residenti dei centri storici è un incubo; si mettono in agitazione, non sanno come difendersi dalla mala movida, dagli schiamazzi, dai rumori assordanti, dal frastuono, dal vandalismo, dalla

sporcizia, dalle prepotenze e soprusi.

La prevenzione non esiste più. Latitano le forze dell'ordine. La vigenza di norme statali, regionali e regolamenti comunali sembrano sospesi, messi sotto naftalina e se rispolverati...solo a scapito dei più deboli, degli inermi, degli sprovveduti. I prepotenti la fanno da padrone, ci sguazzano perché sanno che nessuno li potrà contrastare. Le amministrazioni comunali passate e presente non hanno preso provvedimenti, non hanno preso iniziative su come contrastare l'esercito dei turbolenti e

succubi di ignoranti e prepotenti; non hanno il coraggio di denunciare per detti motivi. Chi è preposto ai controlli, ed è pagato dallo stato o dalle amministrazioni comunali, deve adempiere ai propri doveri: controllare, ripriemere e sanzionare, altrimenti... cambi mestiere.

**Ex Ospedale S. Margherita:** è da un po' di tempo che l'amministrazione provinciale, e di conseguenza quella comunale di Cortona, non da più notizie sull'ex Ospedale di Cortona, lasciato in balia di se stesso, al degrado naturale delle intemperie. Si



prepotenti che vantano diritti come se non esistessero doveri.

Tutti gli amministratori sembrano fare a gara, nella ricerca di consenso, che non è altro che una forma di voto di scambio tacito, per espandere soprusi camuffati da diritti, contro legge e regolamento; si dimenticano però dell'esistenza dei diritti primari per i cittadini, vitali, ancor prima dei diritti fasullamente tollerati o riconosciuti tacitamente. Diritto alla salute, al riposo, rispetto delle norme del quieto vivere. E' consentito fino a quando, per quanto e dove, il disturbo alla quiete pubblica? Chi è preposto ai controlli di vigilanza e di ordine pubblico? Le autorizzazioni amministrative rilasciate hanno valore di carta igienica, di spazzatura? Con queste si autorizza formalmente la durata (senza controllo!) del festival sonoro e prosecuzione del dopo festival sonoro, canoro, rissoso, urlato e ululato incontrollato ed intollerabile. Chi tutela gli anziani, i bambini, i lavoratori per il loro diritto al riposo quando si va oltre i limiti di ogni decenza, con rumori molesti, schiamazzi e musica ad altissimo volume?

Questi a volte sono costretti a tollerare per paura di ritorsioni o

diceva che era imminente la pubblicazione dell'avviso d'asta per la vendita dell'immobile, che si sarebbe trovato con uno schioccare di dita l'acquirente. A tutt'oggi nulla sembra essere stato fatto; si è arenato il tutto o si è messo il tutto nel dimenticatoio? Si è alla ricerca di un Magnifico Rettore o Munifico Magnate?

Manutenzione fontanelle: questa è una buona notizia; dare una ripulitura e verniciata alle tante e vecchie fontanelle sparse nel territorio comunale è cosa buona e giusta. Ma la semplice manutenzione è ben poca cosa rispetto alla riattivazione di quante sono state messe fuori uso per incuria o perché ne veniva fatto uso improprio da persone incivili. Perché non riattivare la fontanella in fondo al Parterre in prossimità dei campi da tennis? Perché non riattivare quelle in prossimità della Chiesa di S. Benedetto e quella più importante sotto la scalinata di S. Francesco? Queste sono solo un piccolo esempio non trascurabile. Ce ne sono tante altre....le fontane e fontanelle sono segno di vitalità di un paese; l'acqua è vita (basta che non si sprechi!) e la fontanella da voglia...di vivere!

Piero Borrello

## NECROLOGIO



### IV Anniversario

22 agosto 2017

## Emilio Checconi

Sono già passati 4 anni, ti abbiamo sempre nel cuore e ricordiamo la passione che avevi per la tua Cortona per la quale hai dedicato tanto del tuo tempo libero come Consigliere dei Terzieri, come organizzatore della Mostra scambio e ritorno al passato, come inventore della Compagnia dei Balestrieri.

Tua moglie Francesca ti è sempre vicina e continua a vivere con te nel tuo ricordo.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

**MENCHETTI**  
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24  
Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com



### Cortona è WiFi4EU, in funzione nuovi punti d'accesso per navigare su internet

Navigare su internet a Cortona è ancora più facile con WiFi4EU, il progetto europeo per realizzare una infrastruttura pubblica di accesso al web è arrivato nella città etrusca. Da venerdì scorso sono entrati in funzione dei nuovi punti d'accesso che consentono a residenti e viaggiatori di poter navigare gratuitamente sul web dai propri dispositivi con connessione wi-fi.

Il Comune di Cortona è risultato beneficiario di un finanziamento di 15 mila euro dall'Unione Europea con il progetto denominato «WiFi4EU» il cui scopo è la realizzazione di zone di accesso gratuito



ad internet in spazi pubblici con tecnologia wifi. Della parte tecnica si è occupato il Ced comunale che ha affidato i lavori ad una ditta specializzata. Sulla base del budget ottenuto è stato possibile creare

due aree di accesso wifi, nel centro storico di Cortona e nella zona centrale di Camucia.

Nello specifico la connessione è disponibile nelle piazze Signorelli, Repubblica, Franciolini e Garibaldi, oltre che in via Nazionale. Inoltre WiFi4EU è disponibile anche a Camucia, nella zona del parco Togliatti e in quella della ex Maialina. Per accedere è sufficiente cercare «WiFi4EU» fra le reti disponibili della lista wi-fi del proprio dispositivo. Una volta effettuata la selezione si è diretti alla pagina di benvenuto che non richiede alcun tipo di credenziale e consente un rapido accesso a internet senza consumare il proprio traffico dati.

Le reti pubbliche di «WiFi4EU» sono dedicate alle esigenze di connessione ad internet sia dei residenti che dei turisti, pertanto l'amministrazione comunale ha deciso di offrire il servizio sia a Cortona centro che a Camucia.

«Esprimiamo soddisfazione per questo risultato che va a beneficio dei cortonesi e dei turisti - ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni - ringrazio gli uffici comunali che hanno intercettato queste risorse europee ed hanno messo a disposizione questo nuovo servizio».

Comunicati istituzionali a pagamento

## della poesia

### Buio e Silenzio

Ginguetii in concerto  
accompagnano i miei passi  
nell'attraversare il parco  
riscaldato  
da un tiepido sole  
in anticipo di primavera.  
Rumori e luci  
di questo universo  
accendono un pensiero...  
Come sono fortunato!  
Capto ogni nota  
di questa sinfonia  
e gusto ogni sfumatura  
di questo affresco  
della natura!!!  
Ma...

se il buio totale  
aggreddisse i miei occhi  
ed il silenzio assoluto  
avvolgesse le mie orecchie?  
Il vuoto  
sarebbe padrone  
dei miei pensieri  
e della mia anima!  
Forse  
solo il contatto  
e tanto amore  
darebbero un senso  
a questa  
difficile esistenza!

Azelio Cantini

(Un pensiero per gli amici sordo - ciechi della "Lega del Filo d'oro".)

# Ciao, Fabrizio!

Borgo Ossaia il 23 luglio ha dato l'ultimo saluto a Fabrizio Peruzzi, artigiano e imprenditore cortonese del Vallone



Alle cinque del pomeriggio, tutto Borgo Ossaia e tantissimi cortonesi, pur nel rigido rispetto delle norme anticovid, si sono ritrovati nei campi terrazzati che circondano la piccola antica Chiesetta parrocchiale dello storico villaggio etrusco-romano per dare l'ultimo saluto a Fabrizio Peruzzi, artigiano ed imprenditore cortonese del Vallone.

Fabrizio, nato il 13 gennaio 1956, un cortonese buono, onesto e amico di tutti, è stato chiamato alla Casa del Padre nella serata del 21 luglio 2021, mentre era ricoverato all'Ospedale di Careggi in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute dopo che un anno fa era stato attaccato da un male incurabile.

I funerali religiosi si sono svolti nella Chiesa di Ossaia e, dopo la Santa Messa, la salma è stata tumulata al Cimitero monumentale del Calcinaiolo, dove Fabrizio ora riposa accanto agli amati genitori.

La morte prematura di Fabrizio, aveva appena sessantacinque anni, ha gettato nel dolore non solo la moglie e i figli, ma l'intera comunità di Ossaia e del Vallone, dove Fabrizio aveva costruito e vissuto la sua intensa e fruttuosa professione di artigiano ed imprenditore cortonese.

A metà circa degli anni 1980, Fabrizio infatti, che era operaio di una nota ditta di infissi camuciesi, si mise in proprio aprendo una sua bottega in un piccolo laboratorio ricavato da un ambiente agricolo alle pendici del colle di Ossaia e assieme alla giovane moglie Margherita, nel volgere di un ventennio, riuscì a realizzare il grande capannone in zona Pip del Vallone, che, da alcuni anni, manda avanti con successo il figlio Roberto. Un figlio praticamente nato ed allevato da babbo e mamma proprio nei locali del primo, iniziale nucleo aziendale, dove i genitori, esempi eccezionali di lavoratori e persone cortonesi perbene, lavoravano da buio a buio.

Fabrizio e Margherita sono stati infatti sempre una coppia di sposi gioiosi e lavoratori instancabili che scommisero tutto sul lavoro come motore di crescita economica e di progresso familiare.

Nei primi anni del nuovo secolo realizzarono, con l'aiuto del giovanissimo figlio Roberto, che già a quindici anni aveva preso a seguire babbo come "aiutante in prima", il grande complesso artigianale che oggi è un sicuro, solido punto di impresa familiare in Zona Vallone.

Personalmente ho conosciuto Fabrizio nei primi anni 1980 e la vicinanza di età, aveva qualche anno meno di me, ci mise in confidenza ed amicizia quasi parentale.

Ho avuto da lui tanti consigli e sempre il massimo della professionalità nei lavori che via via ho avuto occasione di commissionargli, compresa l'ultima finestra che gli chiesi appena cinque mesi fa e che pregò Roberto di realizzare in quanto ricevendomi al suo ufficio in azienda mi disse che le gambe non lo portavano più e la mancanza di fiato non gli permetteva più di salire nella sua amata montagna dove, negli anni precovid, era di casa e tanto spesso veniva a caccia con gli amici, fin dagli anni novanta del Novecento quando andava al cinghiale con Giovannino e anche con il mio babbo Gigi.

La sua morte ha gettato nel dolore non solo i familiari ma anche i tanti che lo hanno avuto amico e compagno di chiacchierate e tante belle discussioni sociali e civiche. Personalmente ricordo la sua perenne gentilezza, il suo sorriso affabile e fraterno, immutato anche nell'ultimo incontro di cinque mesi fa quando ormai il male stava prendendo il sopravvento sulla sua forte fibra di lavoratore e di "maestro artigiano cortonese". Ricordo la sua correttezza ed onestà professionale, ma soprattutto la sua gioia di vita nel costruire la grande ed importante azienda artigiana di oggi, la sua socialità speciale di uomo all'antica legato alla vita familiare, agli amici, alla sua passione per l'agricoltura domestica, per la caccia. Davvero, la nostra comunità perde una persona perbene, un grande imprenditore artigiano.

Io ho perso un amico fraterno, impagabile, che da quarant'anni era come un parente. Ciao, carissimo amico Fabrizio! "Che la terra ti sia lieve". Soprattutto: "Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste", dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

L'Etruria tutta si stringe a Margherita, a Roberto, Martina, alla nuora Debora e al genero Andrea, agli amati nipoti, in questo momento di dolore che li colpisce negli affetti più cari e porge loro cristiane condoglianze.

I. Camerini



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



## Black Widow

Scarlett Johansson torna per l'ottava e (forse) ultima volta nella tutina di Nathasha Romanoff aka Black Widow, con l'omonimo film diretto da Cate Shortland. Dopo la doppia candidatura agli Oscar 2020, la 36enne star di Hollywood avrebbe incassato un assegno da 15 milioni di dollari per girare la 24esima pellicola dell'MCU e prima della cosiddetta "Fase Quattro". La storia delle origini di Vedova Nera in salsa Marvel, da super-spia del KGB addestrata per uccidere a eroina degli Avengers. Giudizio: **Buono**

## I cent'anni di Matilde Greppi Zappini

Cortona festeggia un'altra centenaria

L'aria buona e le forti radici montagnine regalano un'altra festa centenaria a Cortona. Domenica 11 luglio infatti, nel rispetto delle norme anticovid, Matilde Greppi, nata il 10 luglio 1921 a Casale, ha festeggiato attornata dai figli, dai nipoti e dai parenti più stretti i suoi splendidi cent'anni. Matilde, donna e mamma cristiana all'antica, ha festeggiato i suoi cent'anni che porta in piena, ottima salute, non solo in un convivio familiare approntato con tutte le prelibatezze della tavola cortonese, ma anche recandosi a piedi nella sua chiesa parrocchiale di San Filippo per partecipare ad una messa di ringraziamento celebrata da Mons. Ottorino Capannini.

Don Ottorino ha avuto parole

di grande affetto ed elogio per questa bisnonna cortonese, che ogni giorno non manca mai alla celebrazione della Eucarestia, invitando i figli, i parenti e tutti i presenti a ringraziare il Signore per questo dono di lunga vita concessa a Matilde. Matilde Greppi, sposatasi nel 1946 con Francesco Zappini tornato alla Casa del Padre nel 2005), con cui si trasferì da Casale a Cortona nel 1953, ha avuto dal matrimonio la gioia di tre splendidi figli: Liliana, Giorgia e Giorgio, che le hanno regalato i nipoti: Alessandro, Fabio, Francesca, Marta e Mirco. Alla loro gioia, a quella dei bisnipoti (Alice, Emma, Martina, Matilde, Tommaso), di tutti i parenti e degli amici di nonna Matilde, oggi amata bandiera cristiana dei cortonesi, che vivono dentro la

cerchia delle antiche mura etrusche e medioevali, si unisce anche il nostro giornale, che formula vivissimi auguri di ogni bene ad una donna che ancora nello scorso autunno era con i suoi familiari a cogliere le sue olive nelle terrazze

dei costoni del Palazzone.

Nella foto di corredo i figli con Matilde, che nel convivio familiare hanno abbracciata e applaudita come la "grande quercia secolare" della grande famiglia Zappini-Greppi.

Ivo Camerini



## SPORT

## “Due eroi delle due ruote”

L'evento ciclistico della Maratona delle Dolomiti 2021 che si è svolta domenica 4 luglio e mandata in diretta dalla RAI, trattata di una delle più dure d'Europa. Infatti i partecipanti al percorso lungo, ovvero La Maratona, che misurava esattamente km. 138 con 7 passi da scalare e un dislivello altimetrico di 4.230 metri: Passo Falzarego, Pordoi, Sella, Gardena, Campolongo, Giau e Valparola, con arrivo a Corvara.

Perciò per chiarire le idee a coloro che masticano poco dello sport delle due ruote, in questo particolare percorso si toccano altitudini davvero ragguardevoli con passi che superano i 2.200 metri, la quota più alta sono i 2.244 metri del Sella, ma chi domina per durezza è il passo Giau: Km.10 con pendenza media del 9,8%...! Tutto ciò se non vi fidate provate a domandarlo ai tanti amici cortonesi, i quali indietro negli anni lo hanno percorso.

Magari adesso sto per dire una fesseria che invece è la pura realtà, il bello del ciclismo e la sofferenza e per chi non lo sapeste spiego: queste competizioni amatoriali devi affrontarle con seri e continui allenamenti, se ti

senti bene cerchi in quel momento di osare al massimo, ma purtroppo qui cadi in un grave errore che può dare delle conseguenze.

Esistono le ferree leggi anche nel ciclismo: sapersi alimentare anche quando non hai fame, bere spesso per l'idratazione anche se non hai sete e, in particolar modo il saper gestire le proprie forze. Ecco che alcune volte ad un tratto finisci la benzina, vai in acido lattico, le gambe non girano più e cadi in una profonda crisi. Tutto ciò ve lo dice un ex ciclista, al

quale spesso e senza nessuna vergogna, sono capitate queste inopportune defaillances, che in gergo si chiamano cotte oppure dalle nostre parti, micce.

Giustamente chi mi legge si domanderà, ma allora il divertimento dov'è? Dopo la sofferenza che le più volte con tanta abnegazione e forza d'animo riesci a superare e, non è per niente facile, immediatamente ti salgono al massimo adrenalina e euforia, pertanto a quel momento entri nella goduria più totale da comparare con altre tue grandi soddisfazioni della vita...

Gabriele Taucci, anni 47 che ha impiegato 6 ore 07 minuti e 18 secondi- media 22,542 Km/h arrivando in posizione assoluta al 392 posto.

In questo 2021 il totale degli iscritti è stato di 31.600 partecipanti di questa gigantesca organizzazione del ciclismo internazionale, precisando che tra questi, 5.615, chi ce l'ha fatta, ha pedalato per 138 Km per terminare veramente una grande impresa "La maratona delle Dolomiti".

Inoltre per terminare i due personaggi a me cari, Gabriele Taucci (che ho visto nascere) figlio di Carlo, che ha copiato il nome Gabriele di mio figlio, inoltre a proposito del geom. Francesco Carlini, lo conosco fin da piccolo quando allo zio Luciano fornivo i lubrificanti per i mezzi della sua ditta, la Carlini Restauri.

In ultimo confesso che lo scrivere di questa impresa mi esalta per il bene che voglio al più bello sport del mondo, il ciclismo.

Danilo Sestini



Francesco Carlini (a sinistra) e Gabriele Taucci

COMPLIMENC	
<b>Gabriele Taucci</b>	
Complimentil!	
Hai completato la Maratona dles Dolomites - Enel 2021!	
tempo:	6:07.18,2
media:	22,542 km/h
categoria:	138km Uomini/Men 45-49 years
posizione categoria:	54.
posizione assoluta:	392.
COMPLIMENC	
<b>Francesco Carlini</b>	
Complimentil!	
Hai completato la Maratona dles Dolomites - Enel 2021!	
tempo:	6:51.40,6
media:	20,112 km/h
categoria:	138km Uomini/Men 55-59 years
posizione categoria:	99.
posizione assoluta:	921.

zioni della vita...

Perdonatemi questa digressione che ha fatto allontanare un po' il succo della vicenda, vale a dire l'impresa che due cortonesi amici cari hanno realizzato in questa specifica domenica di luglio: Francesco Carlini, anni 55 ha percorso i 138 Km. in 6 ore 51minuti e 40 secondi- media 20,112 Km/h piazzandosi al 921° posto.

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

## concessionarie TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

---

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Ads Cortona Volley

## Il prossimo anno del settore maschile

Questo appena terminato è stato un anno complicato, messo in archivio con una buona dote di esperienza. La stagione che la società Cortona volley si appresta a programmare sarà a tutti gli effetti quella della ripartenza e del ritorno, si spera, alla pallavolo giocata in modo più o meno normale.

Come per gli altri anni questo è un periodo molto importante; per scelte e ponderazione.

Quello che si decide in questi giorni avrà ripercussioni inevitabilmente non solo sul prossimo campionato ma anche sugli altri che seguiranno.

Per questo la società sta prendendo i suoi tempi per fare le scelte migliori; per se stessa, per i giovani del vivaio e per lo sviluppo della pallavolo nel territorio.

Parlando con il presidente Enrico Lombardini abbiamo capito innanzitutto che sarà un anno in cui ancora una volta, come sempre ultimamente, i giovani avranno un ruolo centrale.

Saranno loro il nucleo essenziale della squadra del prossimo anno e anche per quelle degli anni a seguire.

Giovani verosimilmente del vivaio e che in questi anni hanno fatto esperienza e sono cresciuti in maniera adeguata alla serie C.

Innanzitutto poi c'è la riconferma del tecnico Marcello Pareti: direi inevitabile e meritissima.

A lui saranno affidate le squadre di serie C e dell'Under 19; da lì si pescheranno anche di volta in volta gli atleti che integreranno la rosa della squadra maggiore di serie C. Pareti seguirà anche l'Under 17. A Mattia Sposato invece sarà dato il compito di crescere i giovani dell'Under 13/14.

Enrico Lombardini e il coach Pareti in questi giorni stanno organizzando la rosa della prima squadra e anche quelle di tutte le squadre giovanili.

Per quanto riguarda la prima squadra ci sarà la conferma di tutti gli atleti presenti nella passata stagione.

Rientreranno anche i ragazzi più grandi che si erano fermati per il covid. Ci sarà l'inserimento ormai consolidato di alcuni giovani: in particolar modo quelli del 2004.

I nomi sono Lombardini e Berti. Questi faranno parte integrante della rosa della prima squadra.

I rientri sono quelli di Cesarini Lippardini, Viti e altri. Inoltre si stanno valutando le assenze o per lavoro o per studio di alcuni ragazzi della rosa.

La certezza è che il prossimo anno la squadra sarà fondata su ragazzi del Cortona volley. Non si andrà fuori a cercare altre forze.

Non ci sono nelle vicinanze atleti di caratura tale che potrebbero cambiare il volto alla squadra.

Inoltre si stanno valutando due collaborazioni importanti per le squadre giovanili ed in particolare per l'Under 19: con l'Emma villas Chiusi e con il Club Arezzo.

Si sta cercando in questi giorni di trovare un punto di equilibrio e d'incontro tra queste tre società.

Si vorrebbe creare delle sinergie che permettano di creare una buona squadra Under 19 ed anche una Under 17 di livello.

Ad oggi ancora però non si è

riusciti ad arrivare ad una conclusione soddisfacente per tutti e tre.

A breve si vorrebbe e dovrebbe trovare la quadratura del cerchio. Quindi si vedrà in seguito.

La speranza è poi di ripartire comunque a settembre pur seguendo tutti i protocolli che sono previsti dalla Federazione, ma disputando un campionato dall'inizio.

Cosa più importante sarà la possibilità di fare attività indoor come è successo per la parte finale della stagione passata.

Si dovrebbe riprendere con quelle attenzioni e quelle prescrizioni già presenti e confermate.

Quando e se ci saranno delle novità si vedrà come regolarsi.

R. Fiorenzuoli

## Leonardo Catani sale il livello

Continua l'avventura sportiva di Leonardo Catani con le difficoltà e le sofferenze che comporta e che bisogna saper attraversare perché ci rafforzino e per raggiungere i nostri obiettivi.

Il livello tennisistico senza dubbio sale, adesso c'è bisogno di un piano di gioco ordinato e ben definito per poterlo esprimere ed evitare le "montagne russe", gli alti e bassi che ancora contraddistinguono il suo gioco per avere la

preso parte, l'Open di Osimo, disputato come Firenze per motivi logistici e di programmazione in funzione del campionato a squadre, sconfitto in semifinale dopo oltre 3 ore di gioco dal 2.4 romano Crocetti, la vittoria nell'Open Memorial "Angelo Gimmino" nel napoletano (nella foto allegata la premiazione) e l'incontro di qualificazione nell'ITF 15.000 dello Junior Perugia dove è stato sconfitto da Bertuccioli n. 1.313 ATP per 6/4 6/2 dopo aver avuto ben 7 bal-



Foto d'archivio

continuità necessaria; l'aspetto da rafforzare è senza dubbio quello tattico/mentale più che tecnico/fisico.

Prologo a ciò sono stati i due tornei disputati nell'ultimo periodo in Egitto, nei Campionati Toscani di Firenze con le sue vicende di carattere fisico, il Campionato a squadre di serie B1 disputato con il Circolo Tennis Albinea di Reggio Emilia (grazie anche al suo contributo il circolo albinetano è stato promosso nel campionato nazionale di Serie A2), il torneo internazionale di Gaiba in provincia di Rovigo, il primo torneo nella storia disputato in Italia su erba naturale, già un onore poter aver

le break determinanti per l'esito finale del primo set non sfruttate; entrato direttamente nel tabellone principale del torneo di doppio assieme al compagno marchigiano Castelletti è stato sconfitto dalla coppia Gerini/Militi Ribaldi per 6/4 6/3 negli ottavi di finale, partita condizionata questa volta da vicissitudini di carattere influenzale.

La caratteristica che accomuna gli incontri disputati in questo periodo a prescindere dall'esito finale, vittoria o sconfitta, sono le tante occasioni che in ogni partita si presentano costantemente che non si concretizzano, serve maggiore autostima e fiducia in se stesso, in particolar modo nei momenti importanti della partita che, ne siamo certi, non tarderà ad arrivare; spesso è proiettato all'esterno di sé, al contorno con troppi e inutili pensieri che gli ingombrano la mente, semplicità dovrà essere la parola d'ordine nel pensare e nel fare, rimanere sempre concentrato su se stesso e giocare con attenzione tutti i punti, il gioco dovrà seguire il suo istinto. Importante sarà di avere la sensazione di uno scopo per ciascun colpo, d'altronde possiamo seguire il nostro istinto solo se c'è autostima.

Con il suo tennis se è contratto la palla va dappertutto, l'obiettivo sono gli automatismi, il nemico la casualità.

La sport come la vita è fatto di attese, ma il vero coraggio è saper aspettare.

Asd Cortona Camucia Calcio

## Il direttore sportivo unico è Nario Meacci

Anche dopo questa annata tribolata per la pandemia il mese di luglio come sempre è tempo di programmazione e di scelte per la prossima stagione.

Una novità importante per la società arancione è rappresentata dalla figura unica del direttore sportivo: quest'anno infatti Nario Meacci rappresenterà sia la prima squadra che la Juniores ed anche tutto il settore giovanile.

Ecco cosa ci ha detto per la prossima stagione.

Cosa ci può dire della squadra per il prossimo anno?

Per quanto riguarda la prima squadra è stato confermato il tecnico Mirko Baroncini mentre

Mirko Baroncini è l'allenatore della prima squadra e Marco Santoni l'allenatore in seconda. Santoni, preparatore e anche l'allenatore della Juniores. Dello staff fa anche parte Andrea Bindi. Maccarini Andrea è sempre l'allenatore dei portieri.

Come state componendo la rosa della prima squadra?

Rispetto a l'anno scorso abbiamo cambiato diversi elementi. Innanzitutto abbiamo sostituito il portiere, con due portieri del 2002 e uno del 2003. La rosa definitiva è ancora in via di completamento. Per alcuni elementi bisogna ancora aspettare di sapere cosa farà l'Arezzo. Bisognerà vedere se viene ripescato in C.

Per il Montevarchi bisogna aspettare ulteriormente.

Alcuni nomi sono già stati

giocatori che venivano dall'estero come vi siete regolati?

Abbiamo ripreso solamente Busto. Molte sono anche le conferme tra i giovani della passata stagione.

Cosa ci può dire riguardo alla preparazione?

L'abbiamo già iniziata dall'8 di luglio. Facciamo due allenamenti la settimana per adesso fino ai primi di agosto. Dopo metà agosto cominceremo una preparazione più intensa in vista delle prime partite e del campionato.

Gli allenamenti ovviamente coinvolgono sia i giocatori della prima squadra che quelli della Juniores che i 2004.

Per quanto riguarda invece il settore giovanile a grandi linee cosa ci può dire?

Quest'anno abbiamo in programma di fare sia gli allievi provinciali che gli allievi B.

Per i Giovanissimi abbiamo intenzione di fare quelli Regionali A e due squadre di quelli B.

Poi tre o quattro squadre degli esordienti e quindi i pulcini. Alla fine avremo circa 200 / 210 ragazzi nel nostro vivaio.

Per quanto riguarda i nomi degli allenatori del settore giovanile si possono già fare?

Alcuni sono in via di definizione, altri sono quelli che erano già presenti. Altri sono dei nuovi. I nomi sono: per primo Brini; poi Giorgi, Persiani, Fiorenzi, i due fratelli Manieri da Asciano; Ghezzi, Rocco, Tiezzi, Mariottoni e Castelli. Ne manca ancora qualcuno ma completeremo presto la lista.

Riccardo Fiorenzuoli



Giovanissimi 2005 dell'Asd Cortona Camucia (Foto d'archivio)

per quanto riguarda la Juniores, Marco Santoni.

Questi due allenatori e le rose delle rispettive squadre lavoreranno in simbiosi e sintonia.

Per quanto riguarda le rose vere e proprie c'è da rilevare innanzitutto che non ci sarà più Caneschi; infatti in porta bisogna che ci sia un 2002.

Per la Juniores invece invece ci devono essere quattro 2002 e un 2001 come fuori quota; sono stati inclusi anche tutti i nostri 2004.

Gli faremo fare gli allenamenti con la prima squadra per fargli fare esperienza e farli crescere in fretta per il prossimo anno. Saranno loro in futuro i fuori quota per la prima squadra.

Come sono stati suddivisi i tecnici e lo staff?

contattati ma per il tesseramento bisogna aspettare ancora alcuni giorni e l'evolversi di certe situazioni. Abbiamo ripreso Franchi, Busto, Bottonaro; D'Abruzzo dal Montagnano. Inoltre anche Maggiani dallo Spioiano e Giorgi dal Montevarchi.

Per quanto riguarda i



Foto d'archivio

## Tennis Club Seven Camucia protagonista nei Tornei Under e Quarta Categoria

Ancora successi i tennisti del circolo camuciese, il suo beniamino Matteo Mazzieri ha otte-

nuto una bella finale presso l'Associazione Tennis Subbiano questa volta sconfitto da Lucio

cortonesi 3.4 del Tennis Club Sinalunga al limite del terzo set per 6/1 5/7 6/0, bravo Matteo (a sinistra nella foto allegata relativa alla premiazione) con l'augurio di una prossima vittoria; a livello under 16 Federico Bianconi 4.2 esce vittorioso da quel di Abbadia San Salvatore sconfiggendo in semifinale la testa di serie n. 1 Alessandro Muccifora 4.1 del Tennis Club Acquapendente per 6/2 7/5, mentre in finale ha la meglio sul giocatore di casa Raffaele Piccinetti 4.2 con il punteggio di 6/1 6/4, un bravo pertanto anche a Federico infine nel Torneo femminile di quarta categoria organizzato dal Tennis Club Castiglione Marzia Badini 4.1 ottiene una meritata finale dopo aver sconfitto la giocatrice di casa Letizia Maccarini per 6/3 6/2.

Nella finalissima opposta alla coriacea Gloria Sacchetti dell'A.T. Subbiano viene sconfitta con il punteggio di 6/1 5/7 6/2 dopo una strenua battaglia, pertanto i complimenti vanno anche a Marzia.

L.C.



### L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 è in tipografia martedì 27 luglio 2021